



MISURE DI CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

SIC IT5310022 – FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE



A cura e con il coordinamento di:

dott. biol. Leonardo Gubellini

*Centro Ricerche Floristiche Marche "Aldo J. B. Brillì-Cattarini" della
Provincia di Pesaro e Urbino*

con il supporto dei tecnici degli enti gestori Siti Natura 2000

dott. agr. Paolo-Agostino Davani

Unione montana del Montefeltro - Ambito 1

dott. agr. Nadia Sabatini

Unione montana Alta Valle del Metauro - Ambito 2 A

dott. agr. Maurizio Tanfulli

Unione montana Catria e Nerone - ambito 2 B

dott. agr. Fabrizio Furlani

Ente Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo

dott. biol. Leonardo Gubellini

Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Maggio 2016

INDICE

1. PREMESSA	PAG. 2
2. GESTIONE DI RETE NATURA 2000	PAG. 2
3. MAPPA DEL SIC IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	PAG. 3
4. MAPPA DELLA ZPS IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	PAG. 4
5. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO	PAG. 5
6. AMBIENTE FISICO	PAG. 5
7. QUADRO NATURALISTICO	PAG. 5
8. FORMULARIO DEL SIC IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	PAG. 7
9. FORMULARIO DELLA ZPS FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	PAG. 8
10. ALTRE SPECIE NON RIPORTATE NEI FORMULARI DEL SIC E DELLA ZPS	PAG. 8
11. LISTA DEGLI HABITAT PER LE QUALI SI ADOTTANO LE MISURE DI CONSERVAZIONE	PAG. 9
12. LISTA GENERALE DELLE SPECIE PER LE QUALI SI ADOTTANO LE MISURE DI CONSERVAZIONE	PAG. 9
13. DESCRIZIONE DEGLI HABITAT	PAG. 11
14. DESCRIZIONE DELLE SPECIE	PAG. 27
15. PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE: PRESSIONI E MINACCE	PAG. 83
a) valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di cui alla direttiva habitat ed uccelli	PAG. 83
b) pressioni e minacce	PAG. 85
16. QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	PAG. 89
17. QUADRO DELLA STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	PAG. 95
18. BIBLIOGRAFIA	PAG. 120

Frontespizio: foto Leonardo Gubellini

1 - PREMESSA

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di importanza comunitaria (SIC) e da Zone di protezione speciale (ZPS), previsti rispettivamente dalle comunitarie “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata in Dir. 2009/147/CE). Il complesso dei Siti Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino è istituito e i suoi siti individuati con la finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat, art. 2). Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l’applicazione di misure per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali. La costituzione di una rete ecologica europea (Rete Natura 2000) prevede la tutela coerente di habitat sia naturali che seminaturali, introducendo e sottolineando il principio della conservazione della biodiversità attraverso l’integrazione della tutela di habitat e specie con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni. La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle “Misure di conservazione” e all’occorrenza dei “Piani di gestione” per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le misure sono elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto: a) delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000); b) dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l’uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento; c) degli indirizzi metodologici per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (DGR n. 447 del 15/03/2010)

2 - GESTIONE DI RETE NATURA 2000

1. Ai sensi dell’art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6, la gestione delle aree della Rete Natura 2000 è di competenza:

a) degli enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all’interno del perimetro delle aree naturali medesime;

“b) delle Comunità montane per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all’interno del perimetro amministrativo delle Comunità montane medesime;

c)

2. Per le porzioni dei siti ricadenti all’esterno del perimetro delle aree naturali protette e delle Comunità montane, la gestione è di competenza della Provincia.

2 bis. La gestione dei siti di competenza di due o più enti gestori avviene d’intesa fra gli enti interessati limitatamente alle funzioni di cui alle lettere a), c) e d) del comma 3 tenendo conto della superficie gestita da ciascun ente.

Nei territori dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti all’interno di parchi e riserve si applicano le norme di tutela previste per tali aree. La Rete Natura 2000 non sostituisce infatti il sistema delle aree protette, ma con questo si integra mantenendo obiettivi parzialmente distinti. Parchi e riserve naturali tutelano aree a grande naturalità e promuovono uno sviluppo locale coerente con le caratteristiche ambientali dei luoghi. La Rete Natura 2000 riunisce tali aree ad altre aree naturali, ma anche ad aree agricole, per formare una rete più estesa che privilegia la tutela della biodiversità, così come definita a scala europea. Laddove sussiste una coincidenza tra area protetta (definita ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 42/96) e un sito Natura 2000, la pianificazione dell’area protetta (es. piano di conservazione e sviluppo) deve considerare adeguatamente i principali obiettivi di conservazione di Natura 2000. L’ente gestore può adottare le necessarie misure di conservazione specifiche, integrando all’occorrenza il regolamento ovvero il piano di conservazione e sviluppo dell’area protetta. La predisposizione dei Piani di gestione in cui i Siti si sovrappongono in tutto o in parte con aree naturali protette è quindi affidata agli Enti parco e agli Organi gestori delle Riserve.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

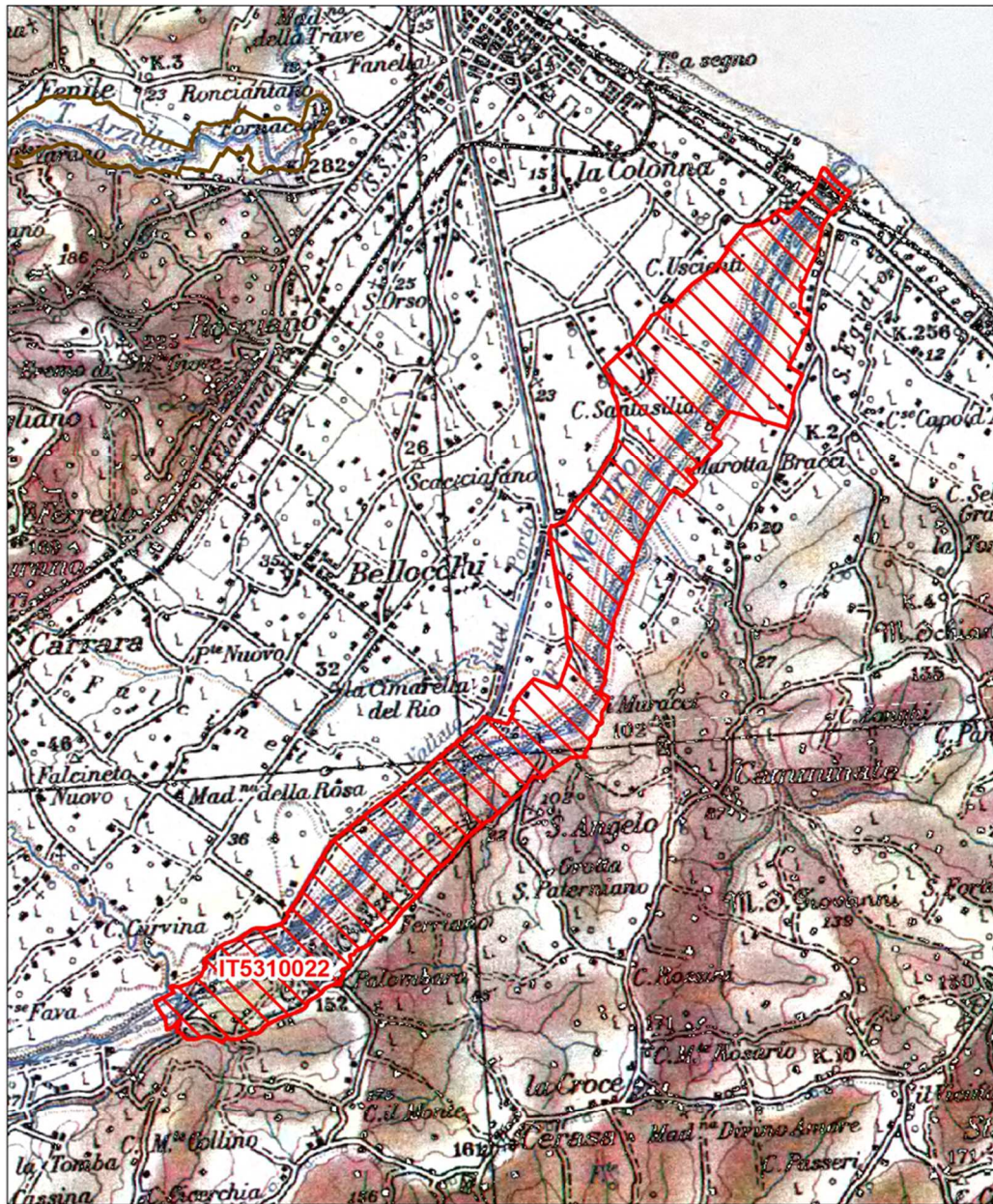


Regione: Marche

Codice sito: IT5310022

Superficie (ha): 771

Denominazione: Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce




Data di stampa: 18/10/2012

0 0,6 1,2 Km

Scala 1:50.000



Legenda

 sito IT5310022

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

3 – MAPPA DEL SIC IT5310022 – FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE



Regione: Marche

Codice sito: IT5310022

Superficie (ha): 771

Denominazione: Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce




Data di stampa: 19/10/2012

0 0,3 0,6 Km

Scala 1:50.000



Legenda

 sito IT5310022

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

4 – MAPPA DELLA ZPS IT5310022 – FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE

5 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO

La quota massima del sito è di m. 152, mentre la quota minima rilevata è di m. 0.

Il Sito interessa il territorio dei Comuni di Cartoceto, Fano, Piagge.

Superficie del sito (in ha): 771,2

Longitudine: 13.0244

Latitudine: 43.7903

Formulario standard	Nuovo perimetro inviato all'U.E.	Di cui nel Parco/Riserva Naturale
SIC IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE		/

Soggetto responsabile della gestione: Provincia di Pesaro e Urbino

6 - AMBIENTE FISICO

DESCRIZIONE: il F. Metauro è caratterizzato da una foce con acqua salmastra; un alveo con tratti ghiaiosi e argillosi anche all'asciutto con vegetazione erbacea da igrofila a più o meno xerofila nei ghiaietti; rive con vegetazione igrofila; un bosco ripariale costituito da saliceti arborei e pioppete a Pioppo nero; una serie di laghetti e stagni originati dall'escavazione della ghiaia posti accanto all'argine; ripe argilloso-arenacee (di Ferriano e di S. Angelo in Ferriano) con pareti scoperte, arbusteti, boscaglie, incolti erbosi e una fitta copertura a Canna del Reno (*Arundo plinii*); un meandro abbandonato a 8 km dalla foce; campi coltivati marginali sui depositi alluvionali sabbiosi e ghiaiosi olocenici.

FONTI DEI DATI: Poggiani L., 2014.

7 - QUADRO NATURALISTICO

QUALITÀ E IMPORTANZA: la sua importanza deriva dall'essere un ambiente fluviale abbastanza integro, con laghetti e stagni in vicinanza del fiume adatti per la sosta e la nidificazione di numerosi uccelli acquatici, e dall'essere un'isola di verde nella zona costiera intensamente antropizzata. Specie di piante rare nella Provincia di Pesaro e Urbino, oppure limitatamente alla zona costiera, sono *Cardamine amporitana*, *Ceratophyllum submersum*, *Epipactis palustris*, *Galactites tomentosa*, *Galium palustre*, *Juncus subnodulosus*, *Najas marina*, *Polygala pisauensis*, *Polypogon monspeliensis*, *Potamogeton crispus*, *Potamogeton trichoides*, *Ranunculus peltatus* subsp. *baudotii*, *Ranunculus sceleratus*, *Ranunculus trichophyllus*, *Ruppia maritima*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*, *Sparganium erectum*, *Typha laxmannii* *Typha minima*. Si segnalano tra gli uccelli nidificanti Ballerina gialla, Cannaiola, Cannareccione, Cavaliere d'Italia, Corriere piccolo, Cutrettola, Folaga, Gallinella d'acqua, Germano reale, Martin pescatore, Pendolino, Porciglione, Tarabusino, Topino, Tuffetto e Usignolo di fiume ; tra gli uccelli migratori e invernali Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Airone guardabuoi, Airone rosso, Alzavola, Avocetta, Beccaccino, Canapiglia, Cicogna bianca, Codone, Combattente, Cormorano, Corriere grosso, Croccolone, Falco di palude, Falco pescatore, Fischione, Forapaglie, Gambecchio, Gambecchio nano, Garzetta, Marangone minore, Marzaiola, Mestolone, Migliarino di palude, Moretta, Moretta tabaccata, Moriglione, Nitticora, Oca selvatica, Pantana, Piovanello, Piovanello pancianera, Pittima reale, Piro-piro boschereccio, Piro-piro culbianco, Piro-piro piccolo, Pivieressa, Piviere dorato, Schiribilla, Sgarza ciuffetto, Spatola, Svasso maggiore, Svasso piccolo, Tarabuso, Totano moro e Voltolino ; tra gli uccelli di comparsa più o meno rara Albastrello, Basettino, Cicogna nera, Cigno reale,

spazioCigno selvatico, Fenicottero, Fistione turco, Forapaglie castagnolo, Frullino, Mignattaio, Nibbio bruno, Nibbio reale, Oca collarosso, Oca granaiola, Oca lombardella, Moretta grigia, Pettazzurro, Quattrocchi, Smergo maggiore, Smergo minore, Sterna comune, Svasso collarosso e Volpoca. Il basso Metauro è importante per la riproduzione di diversi anfibi, tra cui Tritone cretato italiano (*Triturus carnifex*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Pseudepidalea viridis*) e Rana dalmatina (*Rana dalmatina*). Tra i mammiferi è presente il Toporagno d'acqua di Miller (*Neomys anomalus*); tra i pesci Cheppia (*Alosa fallax*) e Bavosa di fiume (*Salaria fluviatilis*); nelle acque salmastre della foce anche Latterino capoccione (*Atherina boyeri*), Cefalo calamita (*Liza ramada*) e Passera pianuzza (*Platichthys flesus* subsp. *italicus*). Tra gli odonati sono indicate due specie rare: *Coenagrion mercuriale* e *Oxygastra curtisii*; tra i lepidotteri *Zerynthia cassandra*.

Il bosco ripariale possiede alcuni tratti ben conservati, che ospitano assieme agli arbusteti e alle zone coltivate vicine, per tutto l'anno o in particolari periodi a seconda delle specie, il Capriolo, l'Istrice (*Hystrix cristata*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), il Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), il Serotino comune (*Eptesicus serotinus*), lo Scoiattolo e il Vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*); tra gli uccelli nidificanti l'Allocco, l'Averla piccola, il Picchio rosso minore, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, il Rampichino e il Rigogolo; tra gli uccelli di passo e invernali la Balia nera, la Beccaccia, la Cesena, il Colombaccio, il Frosone, il Lodolaio, il Luì grosso, il Luì piccolo, il Luì verde, la Passera scopaiola, lo Sparviere, il Tordo bottaccio e il Tordo sassello; tra i rettili l'Orbettino (*Anguis fragilis*) e la Luscengola (*Chalcides chalcides*). Nelle argille plioceniche affioranti nell'alveo è ubicata una zona fossilifera (molluschi e pesci marini).

Inoltre, per l'intera zona del Metauro dalla foce a Fossombrone, sono da aggiungere tra le piante non già citate *Leersia oryzoides*, *Potamogeton nodosus*, *Stachys palustris*, *Zannichellia palustris*; tra i mammiferi Donnola e Puzzola; tra gli uccelli nidificanti Assiolo, Barbagianni, Civetta, Picchio muratore, Ortolano e Upupa; tra i rettili Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) e Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*); tra i pesci Anguilla (*Anguilla anguilla*), Barbo comune (*Barbus plebejus*), Cavedano (*Leuciscus cephalus*), Cobite comune (*Cobitis taenia bilineata*), Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), Lasca (*Protochondrostoma genei*) e Rovella (*Rutilus rubilio*).

Habitat: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*, 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*, 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p., 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile, 91AA * Boschi orientali di quercia bianca, 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

UTILIZZO: agricoltura, pesca sportiva, caccia

FORME DI TUTELA ESISTENTI:

- Area SIC IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce"

- ZPS - IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce"

D.Lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

- Divieto di circolazione di autoveicoli e motoveicoli non autorizzati, contenuto nella Legge Reg. Marche 52/1974;

FONTI DEI DATI: Poggiani L., 2014.

8 - FORMULARIO DEL SIC

Si riporta il formulario sintetico delo sito:

SIC IT5310022 – FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	
Superficie	ha: 771.0
Comuni	Cartoceto, Fano, Fossombrone, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orcianmo di Pesaro, Piagge, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina

Habitat presenti nel sito e loro valutazione									
Code	PF	NP	Cover (ha)	Cave [number]	Data Quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative surface	Conservation	Global
1210			1,0		G	B	C	C	C
3130			7,71		G	B	C	A	B
3150			14,73		G	B	C	A	B
3270			6,48		G	B	C	B	B
6420			15,43		G	A	C	A	B
6430			7,17		G	B	C	B	B
91AA			8,64		G	C	C	C	C
91E0			1,23		G	B	C	C	B
92A0			135,97		G	B	C	C	B

Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE e riportate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE del Consiglio														
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.Qual	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			R	6	10	p		G	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			C	11	50	i		G	C	C	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			R				P	DD	C	C	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			R	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			R	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			R	6	10	p		G	C	C	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			C	1	5	i		G	C	C	C	C
F	1136	Rutilus rubilio			P				P	DD	C	B	C	C

Specie presenti nel paragrafo 3.2 del formulario, ma non riportate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Pertanto per esse non sono prese in esame misure di conservazione

Asio otus, Cettia cetti, Corvus monedula, Dendrocopos minor, Picus viridis, Remiz pendulinus

Altre importanti specie animali e vegetali (opzionale)

Myriophyllum verticillatum, Najas marina, Potamogeton nodosus, Salicornia europaea, Schoenoplectus mucronatus, Stachys palustris, Suaeda maritima, Typha domingensis, Zannichellia palustris

Altre caratteristiche del sito

Settore terminale del Fiume Metauro, ricco di vegetazione palustre e sommersa

Qualità e importanza

Specie divenute rare nelle Marche

Enti gestori

Provincia di Pesaro e Urbino

9 - FORMULARIO DELLA ZPS

Non si riportano i dati relativi alla **ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce** in quanto identici a quelli riportati nel formulario del SIC.

10 - ALTRE SPECIE NON RIPORTATE NEI FORMULARI DEL SIC E DELLA ZPS

A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i> *	Forapaglie castagnolo		
1103	<i>Alosa fallax</i> *	Cheppia	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A029	<i>Ardea purpurea</i> *	Airone rosso	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A024	<i>Ardeola ralloides</i> *	Sgarza ciuffetto	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A060	<i>Aythya nyroca</i> *	Moretta tabaccata	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1137	<i>Barbus plebejus</i> *	Barbo comune	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A021	<i>Botaurus stellaris</i> *	Tarabuso	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A149	<i>Calidris alpina</i> *	Piovanello pancianera	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A027	<i>Casmerodius albus</i> *	Airone bianco maggiore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A031	<i>Ciconia ciconia</i> *	Cicogna bianca	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
5304	<i>Cobitis bilineata</i> *	Cobite comune	Pesci	Direttiva Habitat All. II
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i> *	Azzurrina di Mercurio	Insetti	Direttiva Habitat All. II
A026	<i>Egretta garzetta</i> *	Garzetta	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A154	<i>Gallinago media</i> *	Croccolone	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A272	<i>Luscinia svecica</i> *	Pettazzurro	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A073	<i>Milvus migrans</i> *	Nibbio bruno	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A074	<i>Milvus milvus</i> *	Nibbio reale	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> *	Nitticora	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1041	<i>Oxygastra curtisii</i> *	Smeralda di fiume	Insetti	Direttiva Habitat All. II
A393	<i>Phalacrocorax pygmaeus</i> *	Marangone minore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A151	<i>Philomachus pugnax</i> *	Combattente	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A034	<i>Platalea leucorodia</i> *	Spatola	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A032	<i>Plegadis falcinellus</i> *	Mignattaio	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A140	<i>Pluvialis apricaria</i> *	Piviere dorato	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A120	<i>Porzana parva</i> *	Schiribilla	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A119	<i>Porzana porzana</i> *	Voltolino	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
5962	<i>Protochondrostoma genei</i> *	Lasca	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i> *	Avocetta	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A166	<i>Tringa glareola</i> *	Piro-piro boschereccio	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I

1167	Triturus carnifex*	Tritone crestato italiano	Anfibi	Direttiva Habitat All. II
1089	Morimus asper**	Morimo funereo	Insetti	Direttiva Habitat All. II

*: Poggiani, 2014; <http://www.lavalledelmetauro.org>

** : Gubellini, comunicazione personale

11 - LISTA DEGLI HABITAT PER I QUALI SI ADOTTANO LE MISURE DI CONSERVAZIONE

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

HABITAT 1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*

HABITAT 3130 - *Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea*

HABITAT 3150 - *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*

HABITAT 3270 - *Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.*

HABITAT 6420 - *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*

HABITAT 6430 - *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*

HABITAT 91AA* - *Boschi orientali di quercia bianca*

HABITAT 91E0* - *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

HABITAT 92A0 - *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

* = prioritario

12 - LISTA GENERALE DELLE SPECIE DELLE QUALI SI ADOTTANO LE MISURE DI CONSERVAZIONE

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Codice	Specie	Nome comune	Categoria	Direttiva Habitat(Uccelli)
A293	Acrocephalus melanopogon*	Forapaglie castagnolo		
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1103	Alosa fallax	Cheppia	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A029	Ardea purpurea*	Airone rosso	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A024	Ardeola ralloides*	Sgarza ciuffetto	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A060	Aythya nyroca*	Moretta tabaccata	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1137	Barbus plebejus*	Barbo comune	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A021	Botaurus stellaris*	Tarabuso	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A149	Calidris alpina*	Piovanello pancianera	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A027	Casmerodius albus*	Airone bianco maggiore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A031	Ciconia ciconia*	Cicogna bianca	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A081	Circus aeruginosus	Falco di palude	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
5304	Cobitis bilineata*	Cobite comune	Pesci	Direttiva Habitat All. II
1044	Coenagrion mercuriale*	Azzurrina di Mercurio	Insetti	Direttiva Habitat All. II
A026	Egretta garzetta*	Garzetta	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A379	Emberiza hortulana	Ortolano	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A154	Gallinago media*	Croccolone	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A131	Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I

A338	Lanius collurio	Averla piccola	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A272	Luscinia svecica*	Pettazzurro	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A073	Milvus migrans*	Nibbio bruno	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A074	Milvus milvus*	Nibbio reale	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1089	Morimus asper	Morimo funereo	Insetti	Direttiva Habitat All. II
1089	Morimus asper**	Morimo funereo	Insetti	Direttiva Habitat All. II
A023	Nycticorax nycticorax*	Nitticora	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1041	Oxygastra curtisii*	Smeralda di fiume	Insetti	Direttiva Habitat All. II
A094	Pandion haliaetus	Falco pescatore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A393	Phalacrocorax pygmaeus*	Marangone minore	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A151	Philomachus pugnax*	Combattente	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A034	Platalea leucorodia*	Spatola	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A032	Plegadis falcinellus*	Mignattaio	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A140	Pluvialis apricaria*	Piviere dorato	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A120	Porzana parva*	Schiribilla	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
A119	Porzana porzana*	Voltolino	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1115	Protochondrostoma genei	Lasca	Pesci	Direttiva Habitat All. II
5962	Protochondrostoma genei*	Lasca	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A132	Recurvirostra avosetta*	Avocetta	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1136	Rutilus rubilio	Rovella	Pesci	Direttiva Habitat All. II
A166	Tringa glareola*	Piro-piro boschereccio	Uccelli	Direttiva Uccelli All. I
1167	Triturus carnifex*	Tritone crestato italiano	Anfibi	Direttiva Habitat All. II

*: Poggiani, 2014; <http://www.lavalledelmetauro.org>

** : Gubellini, comunicazione personale

13 - DESCRIZIONE DEGLI HABITAT

Si riporta la descrizione degli habitat presenti nel sito. I dati relativi a *regione biogeografica di appartenenza, caratterizzazione ecologica e fisica, combinazione fisionomica di riferimento, riferimento sin tassonomico, dinamiche e contatti e distribuzione dell'habitat in Italia*, sono tratti dal sito (<http://vnr.unipg.it/habitat>).

HABITAT 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	
Regione biogeografica di appartenenza	Continentale e Mediterranea
Caratterizzazione ecologica e fisica	Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. Le coste basse possono essere sabbiose e ghiaiose ed essere quindi interessate da successioni vegetazionali di tipo diverso. Le prime hanno maggiore diffusione nella Regione e nei siti individuati. In queste, alla zona afitoica, fa seguito una fascia di vegetazione erbacea annuale terofitica-alonitrofila che colonizza anche le spiagge ciottolose (habitat 1210). Questo tipo di vegetazione e di habitat si è mantenuto in quasi tutta la Regione proprio per le caratteristiche delle piante che hanno un ciclo breve di tipo stagionale. Più complesso è risultato il mantenimento della vegetazione perenne (psammofila) che porta alla stabilizzazione della sabbia mediante due tipologie di vegetazione che sono l' <i>Echinophoro spinosae-Elymetum farcti</i> (habitat 2110) e l' <i>Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae</i> (habitat 2120) costituenti rispettivamente la vegetazione che porta alla costituzione della duna embrionale e quella della duna bianca. Il primo tipo di vegetazione si è mantenuto, seppure molto degradato, in alcuni siti della Regione, mentre il secondo è stato praticamente distrutto ovunque, a sua testimonianza rimangono solo alcuni cespi di <i>Ammophila arenaria</i> . Nelle radure della vegetazione psammofila si inseriscono piccole piante annuali che costituiscono pratelli rari e molto variabili nei diversi territori (habitat 2240). Anche questi nella nostra Regione sono praticamente scomparsi anche se sporadicamente si presentano in forme estremamente impoverite ed infiltrate di specie nitrofile.
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Cakile maritima</i> subsp. <i>maritima</i> , <i>Kali macrophylla</i> , <i>S. soda</i> , <i>Euphorbia peplis</i> , <i>Atriplex latifolia</i> , <i>Raphanus raphanistrum</i> ssp. <i>maritimus</i> , <i>Glaucium flavum</i> . Frequente in questa vegetazione è la presenza di giovani individui di <i>Elymus farctus</i> (= <i>Elytrigia juncea</i> , <i>Agropyron junceum</i>) a causa del contatto catenale con la vegetazione delle dune embrionali mentre altre specie psammofile perenni degli stessi ambienti vi si possono solo occasionalmente rinvenire: <i>Euphorbia paralias</i> , <i>Medicago marina</i> , <i>Eryngium maritimum</i> .
Riferimento sintassonomico	Le formazioni erbacee terofitiche colonizzanti le spiagge sabbiose ricche di detriti organici sono spesso riconducibili all'associazione <i>Salsolo kali-Cakiletum maritimae</i> Costa e Manzanet 1981 nom. mut. propos. in Rivas-Martínez <i>et al.</i> 2002, essendo la più diffusa in Italia e nel resto del Mediterraneo, oltre che ad altre associazioni dell'alleanza <i>Euphorbion peplis</i> Tx 1950. Questo habitat è inoltre caratterizzato da cenosi appartenenti all'alleanza <i>Thero-Atriplicion</i> Pignatti 1953. Entrambe queste alleanze sono annoverate nell'ordine <i>Euphorbietalia peplis</i> Tx 1950, classe: <i>Cakiletea maritimae</i> Tüxen & Preising ex Br.-Bl. & Tüxen 1952.

Dinamiche e contatti	E' un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere. Prende quindi contatto da un lato, con le comunità dunali delle formazioni embrionaliriconducibili all'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e dall'altro lato con la zona afitoica, periodicamente raggiunta dalle onde.
Specie esotiche	<i>Xanthium italicum</i> (esotica dubbia), <i>Cenchrus longispinus</i>
Distribuzione dell'habitat in Italia	Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
D03	canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
G05.05	manutenzione intensiva di parchi pubblici / pulizia di spiagge
I01	specie esotiche invasive
Obiettivi di conservazione	Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat. I movimenti di sabbia con mezzi meccanici nelle aree in cui è accertata la presenza di specie vegetali caratteristiche dell'habitat devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Controllo delle specie esotiche invasive.

HABITAT 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	
Regione biogeografica di appartenenza	Continente, Alpina (Alp), Mediterranea.
Caratterizzazione ecologica e fisica	<p>Vegetazione costituita da comunità anfibe di piccola taglia, sia perenni (riferibili all'ordine <i>Littorelletalia uniflorae</i>) che annuali pioniere (riferibili all'ordine <i>Nanocyperetalia fusci</i>), della fascia litorale di laghi e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su substrati poveri di nutrienti, dei Piani bioclimatici Meso-, Supra- ed Oro-Temperato (anche con la Variante Submediterranea), con distribuzione prevalentemente settentrionale; le due tipologie possono essere presenti anche singolarmente. Gli aspetti annuali pionieri possono svilupparsi anche nel Macrobioclima Mediterraneo.</p> <p>Nel Manuale EUR/27 vengono evidenziati due aspetti, corrispondenti a due distinte tipologie CORINE, che possono essere presenti anche singolarmente, distinguibili sulla base del ciclo vitale.</p> <p>22.12 x 22.31: Vegetazione perenne, acquatica o anfibia, di piccola taglia, riferibile all'ordine <i>Littorelletalia uniflorae</i>, della fascia litorale di laghi e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su substrati poveri di nutrienti, dei Piani bioclimatici Meso-, Supra- ed Oro-Temperato (anche con la Variante Submediterranea).</p> <p>22.12 x 22.32: Vegetazione annuale pioniera, anfibia, di piccola taglia, riferibile all'ordine <i>Nanocyperetalia fusci</i>, della fascia litorale di laghi e pozze con acque stagnanti, o di fondali melmosi periodicamente in emersione, su substrati poveri di nutrienti, dei Piani bioclimatici Meso-, Supra- ed Oro-Temperato (anche con la Variante Submediterranea), Meso- e Termo-Mediterraneo.</p>
Combinazione fisionomica di riferimento	<p>Sono indicate come specie guida nel Manuale EUR/27: <i>Littorella uniflora</i>, <i>Potamogeton polygonifolius</i>, <i>Pilularia globulifera</i>, <i>Juncus bulbosus</i> subsp. <i>bulbosus</i>, <i>Eleocharis acicularis</i>, <i>Sparganium minimum</i> (= <i>S. natans</i>) alle quali possono essere aggiunte <i>Isoëtes echinospora</i>, <i>Marsilea quadrifolia</i>, <i>Ranunculus trichophyllus</i> subsp. <i>eradicatus</i>, <i>Rorippa islandica</i>, <i>Juncus heterophyllus</i>, <i>Baldellia ranunculoides</i>, <i>Sparganium angustifolium</i>.</p> <p>Nelle Marche sono spesso specie fisionomizzanti i piccoli giunchi, scirpi e ciperi annuali quali <i>Juncus bufonius</i>, <i>Scirpus setaceus</i> (= <i>Isolepis setacea</i>), <i>Cyperus fuscus</i>, <i>C. flavescens</i>.</p> <p>Possono inoltre essere menzionate <i>Centaurium pulchellum</i>, <i>Samolus valerandi</i> e <i>Crypsis schoenoides</i>.</p>
Riferimento sintassonomico	<p>Le cenosi del sottotipo 22.12 x 22.31 sono riferibili all'ordine <i>Littorelletalia</i> Koch, con le alleanze <i>Eleocharition acicularis</i> Pietsch 1967, <i>Isoëtion lacustris</i> Nordhagen 1937 e <i>Hyperico elodis-Sparganion</i> Br.-Bl. & Tüxen ex Oberdorfer 1957. Gli aspetti del sottotipo 22.12 x 22.32 afferiscono all'ordine <i>Nanocyperetalia fusci</i> Klika 1935, con le alleanze <i>Nanocyperion</i> Koch ex Libbert 1933, <i>Verbenion supinae</i> Slavnic 1951 (= <i>Heleochoion</i> Br.-Bl. ex Rivas Goday 1956) e <i>Lythrion tribracteati</i> Rivas Goday et Rivas-Martínez ex Rivas Goday 1970.</p>
Dinamiche e contatti	<p>Entrambi i sottotipi instaurano rapporti di tipo catenale con numerose tipologie di Habitat acquatici e palustri, molti dei quali già ricordati a proposito dell'Habitat 3110 'Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (<i>Littorelletalia uniflorae</i>)', quali ad esempio le cenosi idrofittiche a dominanza di <i>Utricularia</i> spp. di 'Laghi e stagni distrofici naturali' dell'Habitat 3160, le cenosi a grandi carici e/o elofite perenni della classe <i>Phragmito-Magnocaricetea</i>, le comunità erbacee igrofile dell'Habitat 'Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi' dell'alleanza <i>Molinion coeruleae</i> corrispondenti al codice 6410, o le fitocenosi di torbiera acida degli Habitat del gruppo 71,</p>

	corrispondente al complesso delle 'Torbieri acide di sfagni', per le tipologie presenti in Italia. Talora, in corrispondenza di sistemi di micropozze alternate a zone asciutte, è possibile la presenza in mosaico con comunità erbacee acidofile meno strettamente legate all'ambiente umido, quali le 'Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane' dell'Habitat 6230, le 'Formazioni erbose boreo-alpine silicicole' dell'Habitat 6150 o le 'Lande alpine e boreali' dell'Habitat 4060. Per quanto riguarda le fitocenosi annuali del sottotipo 22.12 x 22.32, esse possono sviluppare contatti anche con la vegetazione idrofittica a dominanza di <i>Callitriche</i> spp. o <i>Ranunculus</i> spp. dell'Habitat 3260 ed in alcuni casi con la vegetazione annuale di grande taglia delle sponde in emersione a dominanza di <i>Bidens</i> spp. e <i>Polygonum</i> spp. dell'Habitat 3270.
Specie alloctone	Le sponde melmose in emersione estiva, tipico ambiente di elezione soprattutto per il sottotipo 22.12 x 22.32, sono spesso colonizzate da specie aliene del genere <i>Amaranthus</i> , soprattutto in presenza di acque eutrofiche.
Distribuzione dell'habitat in Italia	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Umbria.
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore.

HABITAT 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	
Regione biogeografica di appartenenza	Continente, Alpina (Alp, App), Mediterranea
Caratterizzazione ecologica e fisica	Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi <i>Lemnetea</i> e <i>Potametea</i>
Combinazione fisionomica di riferimento	Le comunità idrofite sono spesso paucispecifiche e vedono la forte dominanza di 1-2 specie, accompagnate da poche sporadiche compagne. Tra le entità indicate nel Manuale EUR/27, possono essere ricordate per le Marche: <i>Lemna</i> spp., <i>Azolla</i> spp., <i>Riccia</i> spp., <i>Potamogeton lucens</i> , <i>P. perfoliatus</i> , <i>P. crispus</i> , <i>P. natans</i> , <i>P. nodosus</i> , <i>P. pectinatus</i> , <i>P. trichoides</i> , <i>Persicaria amphibia</i> , <i>Ceratophyllum submersum</i> , <i>Myriophyllum spicatum</i> , <i>Najas marina</i> , <i>Zannichellia palustris</i>
Riferimento sintassonomico	L'Habitat 3150 viene riferito alle classi <i>Lemnetea</i> Tüxen ex O. Bolòs & Masclans 1955 e <i>Potametea</i> Klika in Klika & Novák 1941
Dinamiche e contatti	La vegetazione idrofita riferibile all'Habitat 3150 si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofitiche a dominanza di <i>Phragmites australis</i> , <i>Typha</i> spp., <i>Schoenoplectus</i> spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che se particolarmente accentuati possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali
Specie alloctone	<i>Lemna minuta</i> , <i>Myriophyllum aquaticum</i>
Distribuzione dell'habitat in Italia	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore.

HABITAT 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	
Regione biogeografica di appartenenza	Continentale, Alpina, Mediterranea
Caratterizzazione ecologica e fisica	Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Chenopodium botrys</i> , <i>C. album</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>B. tripartita</i> , <i>Xanthium orientale</i> <i>L. subsp. italicum.</i> , <i>Polygonum lapathifolium</i> , <i>P. persicaria</i> , <i>Persicaria dubia</i> , <i>P. hydropiper</i> , <i>Rumex sanguineus</i> , <i>Echinochloa crus-galli</i> , <i>Alisma plantago-aquatica</i> , <i>A. lanceolatum</i> , <i>Mentha aquatica</i> , <i>Lycopus europaeus</i> , <i>Cyperus fuscus</i>
Riferimento sintassonomico	Le cenosi terofitiche nitrofile che colonizzano i suoli più fini e con maggiore inerzia idrica sono incluse nell'alleanza <i>Bidention tripartitae</i> Nordhagen 1940 em. Tüxen in Poli & J. Tüxen 1960, mentre quelle presenti su suoli con granulometria più grossolana e soggetti a più rapido disseccamento rientrano nell'alleanza <i>Chenopodium rubri</i> (Tüxen ex Poli & J. Tüxen 1960) Kopecký 1969. Entrambe queste alleanze rientrano nell'ordine <i>Bidentetalia tripartitae</i> Br.-Bl. & Tüxen ex Klika & Hadač 1944 e nella classe <i>Bidentetea tripartitae</i> Tüxen, Lohmeyer & Preising ex von Rochow 1951
Dinamiche e contatti	L'habitat comprende le tipiche comunità pioniere che si ripresentano costantemente nei momenti adatti del ciclo stagionale, favorite dalla grande produzione di semi. Il permanere del controllo da parte dell'azione del fiume ne blocca lo sviluppo verso la costituzione delle vegetazioni di greto dominate dalle specie erbacee biennali o perenni. L'habitat è in contatto catenale con la vegetazione idrofittica dei corsi d'acqua (3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> "), con la vegetazione di megaforbie igrofile dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile " e la vegetazione arborea degli habitat 91E0* "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)" o 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "
Specie alloctone	All'interno di questo habitat molto spesso è assai elevata la partecipazione di specie aliene; il forte carattere esotico della flora presente costituisce un elemento caratteristico di questo habitat. Tra le specie tipiche del 3270 vi sono infatti anche molte specie alloctone tra cui <i>Bidens frondosa</i> , <i>B. connata</i> , <i>Xanthium italicum</i> , <i>Helianthus tuberosus</i> , <i>Impatiens balfourii</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Erigeron annuus</i> , <i>Conyza canadensis</i> , <i>Lycopersicon esculentum</i> , <i>Amaranthus retroflexus</i> , <i>A. cruentus</i> , <i>A. tuberculatus</i> , <i>Ambrosia artemisiifolia</i> , <i>Cyperus glomeratus</i> , <i>Galega officinalis</i> , <i>Oenothera sp. pl.</i> , <i>Sorghum halepense</i> , <i>Symphotrichum squamatum</i> , <i>Panicum dichotomiflorum</i> .
Distribuzione dell'habitat in Italia	Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata, Lazio, Friuli Venezia Giulia
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce

Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza. Gli interventi per la regimazione delle acque, rettificazione del corso d'acqua, rimozione ghiaie e sabbie devono essere sottoposti alla normativa di settore.

HABITAT 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	
Regione biogeografica di appartenenza	Mediterranea, Continentale, Alpina
Caratterizzazione ecologica e fisica	Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del <i>Molinio-Holoschoenion</i> , prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità.
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Scirpoides holoschoenus</i> , <i>Agrostis stolonifera</i> , <i>Galium debile</i> , <i>Molinia arundinacea</i> , <i>Briza minor</i> , <i>Cyperus longus</i> , <i>Trifolium resupinatum</i> , <i>Schoenus nigricans</i> , <i>Hypericum tetrapterum</i> , <i>Dittrichia viscosa</i> , <i>Oenanthe pimpinelloides</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Prunella vulgaris</i> , <i>Pulicaria dysenterica</i> , <i>Lotus maritimus</i> , <i>Orchis laxiflora</i> , <i>Serratula tinctoria</i> , <i>Genista tinctoria</i> , <i>Festuca arundinacea</i> , <i>Calamagrostis epigejos</i> , <i>Epipactis palustris</i>
Riferimento sintassonomico	L'habitat viene riferito all'alleanza <i>Molinio-Holoschoenion vulgaris</i> Br.-Bl. ex Tchou 1948 dell'ordine <i>Holoschoenetalia vulgaris</i> Br.-Bl. ex Tchou 1948 della classe <i>Molinio-Arrhenatheretea</i> Tx. 1937.
Dinamiche e contatti	Rapporti seriali: il pascolamento, in particolare di bovini ed equini, favorisce la persistenza di queste formazioni a giunchi nel tempo. In assenza di attività agropastorali si verifica l'invasione da parte di specie igrofile arbustive (salici ecc.) che conduce allo sviluppo di boscaglie e boschi. I contatti catenali sono vari e si possono considerare, fra gli altri, diversi aspetti di vegetazione elofitica e palustre quali canneti e cariceti. A contatto con queste comunità, nelle aree più asciutte, possono svilupparsi praterie subnitrofile a dominanza di <i>Agrostis stolonifera</i> riferibili all'ordine <i>Plantaginetalia majoris</i> Tx. et Preis. in Tx. 1950.
Specie alloctone	///
Distribuzione dell'habitat in Italia	Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive (animali e vegetali)
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

HABITAT	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
Regione biogeografica di appartenenza	Alpina, Continentale, Mediterranea
Caratterizzazione ecologica e fisica	L'habitat 6430 è costituito da comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. Si tratta di formazioni che possono essere sia primarie che secondarie. Nella nostra Regione si rinvencono soprattutto sui Sibillini e nei Monti della Laga. La loro conservazione è legata al rispetto dell'integrità dei margini dei torrenti montani.
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Aconitum lycoctonum</i> , <i>Adenostyles alliariae</i> , <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Alchemilla sp. pl.</i> , <i>Alliaria petiolata</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Arctium sp. pl.</i> , <i>Arctium tomentosum</i> , <i>Athyrium filix-femina</i> , <i>Barbarea vulgaris</i> , <i>Calystegia sepium</i> , <i>Carduus personata</i> , <i>Chaerophyllum. aureum</i> , <i>C. temulum</i> , <i>Circaea lutetiana</i> , <i>Cirsium oleraceum</i> , <i>Epilobium angustifolium</i> , <i>Epilobium hirsutum</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Galium aparine</i> , <i>Geranium robertianum</i> , <i>Glechoma hirsuta</i> , <i>Heracleum sphondylium</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Juncus conglomeratus</i> , <i>J. effusus</i> , <i>Lamium maculatum</i> , <i>Lapsana communis</i> , <i>Lysimachia punctata</i> , <i>Lysimachia vulgaris</i> , <i>Lythrum salicaria</i> , <i>Mentha longifolia</i> , <i>Myosoton aquaticum</i> , <i>Petasites hybridus</i> , <i>Peucedanum verticillare</i> , <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>R. repens</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Rubus idaeus</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Saxifraga rotundifolia</i> , <i>Senecio nemorensis</i> agg., <i>Silene dioica</i> , <i>Solanum dulcamara</i> , <i>Stellaria nemorum</i> , <i>Thalictrum aquilegiifolium</i> , <i>T. lucidum</i> , <i>Veratrum album</i> , <i>Viburnum opulus</i>
Riferimento sin tassonomico	Sottotipo 37.7: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano negli ordini <i>Convolvuletalia sepium</i> Tx. ex Mucina 1993 (<i>Calystegetalia sepium</i>) con le alleanze <i>Convolvulion sepium</i> Tx. ex Oberdorfer 1957 (<i>Senecionion fluviatilis</i> R. Tx. 1950), <i>Petasition officinalis</i> Sillinger 1933, <i>Calthion</i> Tx. 1937 e <i>Bromo ramosi-Eupatorium cannabini</i> O. Bolos e Masalles in O. Bolos 1983 e <i>Galio aparines-Alliarietalia petiolatae</i> Goers e Mueller 1969 (<i>Glechometalia hederaceae</i>) con le alleanze <i>Aegopodion podagrariae</i> R. Tx. 1967, <i>Galio-Alliarion petiolatae</i> Oberd. et Lohmeyer in Oberd. et alii 1967, <i>Impatienti noli-tangere-Stachyon sylvaticae</i> Goers ex Mucina in Mucina et alii 1993, <i>Conio maculati-Sambucion ebuli</i> (Bolos & Vigo ex Riv.-Mart. et alii 1991) Riv.-Mart. et alii 2002 (= <i>Sambucion ebuli</i>) (classe <i>Galio-Urticetea</i> Passarge ex Kopecky 1969). Sottotipo 37.8: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano nelle alleanze <i>Rumicion alpini</i> Ruebel ex Klika et Hadac 1944 e <i>Adenostylian alliariae</i> Br.-Bl. 1926 dell'ordine <i>Adenostyletalia</i> Br.-Bl. 1930 e <i>Calamagrostion arundinaceae</i> (Luquet 1926) Jenik 1961 dell'ordine <i>Calamagrostietalia villosae</i> Pavl. in Pavl. et al. 1928 (classe <i>Mulgedio-Aconitetea</i> Hadac et Klika in Klika 1948 (= <i>Betulo-Adenostyletea</i> Br.-Bl. et R. Tx. 1943).
Dinamiche e contatti	La diversità di situazioni (sono coinvolte almeno tre classi di vegetazione in questo codice), rende difficili le generalizzazioni. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofile possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale. Nel caso si sviluppino nell'ambito della potenzialità del bosco, secondo la quota, si collegano a stadi dinamici che conducono verso differenti formazioni forestali quali quercu-carpineti, aceri-frassineti, alneti di ontano nero e bianco, abieteti, faggete, peccete, lariceti, arbusteti di ontano verde e saliceti. I contatti catenali sono molto numerosi e articolati e interessano canneti, magnocariceti, arbusteti e boschi paludosi, praterie mesofile da sfalcio. I megaforbieti subalpini sono spesso in mosaico, secondo la morfologia di dettaglio, con varie comunità erbacee ed arbustive.
Specie alloctone	Gli ambienti ripariali e degli orli boschivi plano-collinari sono soggetti a invasione di neofite (<i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Helianthus</i>

	<i>tuberosus, Impatiens balfourii, Bidens frondosa, Sicyos angulatus, ecc.</i>). Tra le specie arboree è particolarmente diffusa e spesso dominante la Robinia, mentre anche il Platano è competitivo in queste cenosi. Meno frequenti le entità alloctone nei consorzi a megaforbie delle fasce montane.
Distribuzione dell'habitat in Italia	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
K02	evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
Obiettivi di conservazione	Limitare l'ingresso di specie arbustive e impedire la trasformazione dell'habitat in arbusteto.

HABITAT Habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

Regione biogeografica di appartenenza	Continentale e Mediterranea
Caratterizzazione ecologica e fisica	<p>Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del <i>Carpinion orientalis</i> e del <i>Teucro siculi-Quercion cerris</i>) a dominanza di <i>Quercus virgiliana</i>, <i>Q. dalechampii</i>, <i>Q. pubescens</i> e <i>Fraxinus ornus</i>, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvencono anche nelle conche infraappenniniche.</p> <p>I querceti dominati dalle querce del gruppo della Roverella (<i>Quercus pubescens</i>) occupano una consistente superficie dei siti Natura 2000 individuati nella Regione. In quelli della zona costiera e collinare, nell'ambito del gruppo di specie della roverella, tende a prevalere la quercia di Virgilio (<i>Quercus virgiliana</i>) su substrato calcareo, mentre la stessa area e in quella montana, sulle formazioni arenacee, è consistente la presenza della quercia di Dalechamp (<i>Q. dalechampii</i>).</p> <p>La Roverella è sporadicamente presente nei settori costieri e collinari, mentre tende a diventare dominante in quelli interni soprattutto nella dorsale umbromarchigiana. In ogni caso i querceti del gruppo della roverella sono consorzi misti di caducifoglie aridofile in cattivo stato di conservazione in quanto sono stati, fino ad un passato recente, ampiamente utilizzati, con turni di ceduzione molto brevi, che ne hanno determinato un consistente degrado ed una notevole perdita di biodiversità. Si considera estremamente importante il loro recupero ed anche la loro espansione nei terreni abbandonati dalle attività agricole.</p> <p>Le associazioni sin'ora individuate per le Marche di questi boschi sono il <i>Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis</i>, che occupa sia i territori mediterranei che submediterranei, su terreni da calcarei a marnoso-arenacei nei quali si rinviene in distinte subassociazioni. Risulta, pertanto, frequente dalla costa alla dorsale marchigiana dell'Appennino, mentre meno frequente nella dorsale umbromarchigiana. In questa dorsale i boschi di roverella appartengono alle associazioni più continentali del <i>Cytiso sessilifolii-Quercetum pubescentis</i>, su calcare, e <i>Peucedano cervariae-Quercetum pubescentis</i>, sulle formazioni flyschoidi. Sulle arenarie dei Monti delle Laga è invece descritta l'associazione <i>Erico arborea-Quercetum pubescentis</i>. Sono inoltre significativamente presenti e caratterizzanti i siti della tipologia alcuni habitat di prateria, cespuglieto (6210, 6220, 5130), vegetazione su affioramenti calcarei (8210) e bosco (9340, 92A0, 9260).</p>
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Quercus pubescens</i> , <i>Q. dalechampii</i> , <i>Q. virgiliana</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Emerus major</i> , <i>Asparagus acutifolius</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Dictamnus albus</i> , <i>Geranium sanguineum</i> , <i>Epipactis helleborinae</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Smilax aspera</i> , <i>Viola alba</i> subsp. <i>dehnhardtii</i> .
Riferimento sintassonomico	<p>I boschi appartenenti all'habitat 91AA vengono inquadrati nelle suballeanze <i>Lauro nobilis-Quercenion pubescentis</i> Ubaldi 1995, <i>Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis</i> Ubaldi 1995, <i>Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae</i> Ubaldi 1995 dell'alleanza <i>Carpinion orientalis</i> Horvat 1958 e nelle suballeanze <i>Pino-Quercenion congestae</i> Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 e <i>Quercenion virgilianae</i> Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 dell'alleanza <i>Pino calabricae-Quercenion congestae</i> Brullo, Scelsi, Siracusa & Spampinato 1999 (ordine <i>Quercetalia pubescenti-petraeae</i> Klika 1933, classe <i>Quercio-Fagetia</i> Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937).</p> <p>Alla prima suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni <i>Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis</i> Biondi 1986, <i>Cyclamino hederifolii-Quercetum virgilianae</i> Biondi et al. 2004, <i>Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii</i></p>

	Biondi et al. 2004; all'alleanza <i>Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis</i> che raggruppa i boschi termofili di roverella delle aree appenniniche interne intramontane dell'Appennino centrale (Marche, Umbria e Abruzzo) fanno capo le associazioni <i>Peucedano cervariae-Quercetum pubescentis</i> Ubaldi 1988 ex Ubaldi 1995, <i>Cytiso-Quercetum pubescentis</i> Blasi et al. 1982, <i>Stellario holostae-Quercetum pubescentis</i> Biondi e Vagge 2004, <i>Knautio purpureae-Quercetum pubescentis</i> Ubaldi, Zanotti & Puppi 1993 e <i>Cytiso hirsuti-Quercetum pubescentis</i> Biondi et al. 2008.
Dinamiche e contatti	Rapporti seriali: in rapporto dinamico con i querceti si sviluppano cenosi arbustive dell'alleanza <i>Cytision sessilifolii</i> (ass. di riferimento: <i>Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii</i>) e praterie della classe <i>Festuco-Brometea</i> riferibili all'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee). Rapporti catenali: i contatti catenali possono essere con le leccete (habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> "), con ostrieti o cerrete delle suballeanze <i>Lauro-Quercenion</i> e <i>Laburno-Ostryenion</i> .
Specie alloctone	<i>Ailanthus altissima</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Pinus sp.</i> , <i>Abies sp.</i>
Distribuzione dell'habitat in Italia	Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
K02	evoluzione delle biocenosi (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
Obiettivi di conservazione	Contrastare l'eventuale evoluzione dell'habitat verso formazioni vegetali differenti causata da gestione forestale inadeguata.

HABITAT 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	
Regione biogeografica di appartenenza	Continente, Mediterranea, Alpina
Caratterizzazione ecologica e fisica	<p>Foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.</p> <p>I boschi ripariali costituiscono la maggioranza della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua marchigiani. Tali boschi, tranne poche eccezioni, sono di limitata superficie di andamento lineare risultando fortemente invasi da specie esotiche, quali <i>Acer negundo</i>, <i>Amorpha fruticosa</i>, <i>Vitis riparia</i>, ecc.. Il valore ecologico di questi habitat è estremamente elevato.</p> <p>Tra gli habitat non determinanti, comunque caratterizzanti la tipologia dei siti, particolare rilevanza assume nella nostra Regione l'habitat 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) in quanto l'ontano è specie oramai sporadica nella vegetazione ripariale dei fiumi e nei quali raramente riesce a dominare e a costituire fitocenosi di una certa estensione. E' quindi un habitat che va prevalentemente ricostruito.</p>
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Acer campestre</i> , <i>A. pseudoplatanus</i> , <i>Adoxa moschatellina</i> , <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Arisarum proboscideum</i> , <i>Carex elata</i> , <i>C. pendula</i> , <i>C. remota</i> , <i>C. sylvatica</i> , <i>Cardamine amporitana</i> , <i>Equisetum</i> spp., <i>Festuca gigantea</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Hedera helix subsp. helix</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Lysimachia nummularia</i> , <i>Petasites hybridus</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Prunella vulgaris</i> , <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Solanum dulcamara</i> , <i>Stachys sylvatica</i> , <i>Stellaria nemorum</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Urtica dioica</i> .
Riferimento sintassonomico	<p>I boschi ripariali di Salice bianco appartengono all'alleanza <i>Salicion albae</i> Soó 1930 (ordine <i>Salicetalia purpureae</i> Moor 1958, classe <i>Salici purpureae-Populetea nigrae</i> Rivas-Martínez & Cantó ex Rivas-Martínez, Bascos, T.E. Díaz, Fernández-González & Loidi classis nova (addenda).</p> <p>I boschi ripariali di ontano e/o frassino si inseriscono nell'alleanza <i>Alnion incanae</i> Pawłowski in Pawłowski, Sokołowski & Wallisch 1928 (= <i>Alno-Ulmion</i> Braun-Blanquet e R. Tüxen ex Tchou 1948 em. T. Müller e Görs 1958; = <i>Alno-Padion</i> Knapp 1942; = <i>Alnion glutinoso-incanae</i> (Braun-Blanquet 1915) Oberdorfer 1953) che caratterizza generalmente il tratto superiore dei corsi d'acqua e nelle suballeanze <i>Alnenion glutinoso-incanae</i> Oberd. 1953 e <i>Hyperico androsaemi-Alnenion glutinosae</i> Amigo et al. 1987 (dell'Appennino meridionale).</p> <p>L'<i>Alnion incanae</i> rientra nell'ordine <i>Populetales albae</i> Br.-Bl. ex Tchou 1948 (classe <i>Salici purpureae-Populetea nigrae</i> Rivas-Martínez & Cantó ex Rivas-Martínez, Bascos, T.E. Díaz, Fernández-González & Loidi classis nova (addenda)) che comprende associazioni forestali insediate nell'alveo maggiore dei corsi d'acqua, sui terrazzi più alti e più esterni, quindi interessati più raramente dalle piene, rispetto all'ordine <i>Salicetalia purpureae</i> Moor 1958 (in cui ricadono i saliceti).</p>
Dinamiche e contatti	I boschi ripariali e quelli paludosi sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a

	<p>regredire verso formazioni erbacee (ciò che non avviene per le ontanete paludose che si sviluppano proprio in condizioni di prolungato alluvionamento); in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili. Rispetto alla zonazione trasversale del fiume (lungo una linea perpendicolare all'asse dell'alveo) le ontanete ripariali possono occupare posizioni diverse. Nelle zone di montagna si sviluppano direttamente sulle rive dei fiumi, in contatto catenale con le comunità idrofile di alte erbe (habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile") e con la vegetazione di greto dei corsi d'acqua corrente (trattata nei tipi 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>", , 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>"). In pianura questi boschi ripariali si trovano normalmente, invece, lungo gli alvei abbandonati all'interno delle pianure alluvionali in contatto catenale con i boschi ripariali di salice e pioppo.</p> <p>Lungo le sponde lacustri o nei tratti fluviali dove minore è la velocità della corrente, i boschi dell'habitat 91E0* sono in contatto catenale con la vegetazione di tipo palustre riferibile agli habitat 3110 "Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (<i>Littorelletalia uniflorae</i>), 3120 "Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.", 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali" e 3170 "Stagni temporanei mediterranei". Verso l'esterno dell'alveo, nelle aree pianeggianti e collinari, i boschi ripariali sono in contatto catenale con diverse cenosi forestali mesofile o termofile rispettivamente delle classi <i>Querceto-Fagetea</i> e <i>Quercetea ilicis</i>, verso cui potrebbero evolvere con il progressivo interrimento. Contatti possono avvenire anche con le praterie dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>". In montagna sono invece in contatto con le praterie dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" o con le foreste di forra del <i>Tilio-Acerion</i> (habitat 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>"). In stazioni montane fresche si osserva la normale evoluzione delle alnete di <i>Alnus incana</i> verso boschi più ricchi di abete rosso (climax della peccata montana).</p>
Specie alloctone	Le cenosi ripariali sono frequentemente invase da numerose specie alloctone, tra cui si ricordano in particolar modo <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Helianthus tuberosus</i> e <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Vitis riparia</i>
Distribuzione dell'habitat in Italia	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna, Basilicata
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

HABITAT 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Regione biogeografica di appartenenza	Mediterranea, Continentale, Alpina
Caratterizzazione ecologica e fisica	<p>Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea</p> <p>I boschi dell'habitat che definisce questa tipologia dei siti, costituiscono la maggioranza della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua marchigiani. Tali boschi, tranne poche eccezioni, sono di limitata superficie di andamento lineare risultando fortemente invasi da specie esotiche, quali <i>Robinia pseudoacacia</i>.</p> <p>Il valore ecologico di questo habitat è estremamente elevato e comprende due principali tipologie forestali. La prima tipologia è quella del saliceto di salice bianco (<i>Salix alba</i>) che viene riferito in tutta la regione all'associazione <i>Rubus ulmifolii-Salicetum albae</i>. L'altra tipologia forestale è data dal pioppeto a pioppo nero (<i>Populus nigra</i>) e talvolta con esemplari di pioppo bianco (<i>Populus alba</i>). Per le Marche viene riconosciuta l'associazione <i>Salici albae-Populetum nigrae</i> subass. <i>populetosum nigrae</i>. La vegetazione a pioppo nero è di scarsissima naturalità in quanto il pioppo nero è per lo più rappresentato da diversi ibridi, prodotti dall'incrocio della specie europea con quelle americane. È inoltre facilmente rinvenibile anche il pioppo cipressino (<i>Populus nigra</i> var. <i>italica</i>) impiantato per motivi estetici a costituire filari lungo i corsi d'acqua. Sono inoltre presenti specie completamente esotiche quali la robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) e l'indaco bastardo (<i>Amorpha fruticosa</i>), <i>Acer negundo</i> e <i>Vitis riparia</i>.</p> <p>Sottotipi e varianti: <u>Sottotipo 44.141 – Saliceti ripariali mediterranei</u> Saliceti mediterranei (<i>Salix alba</i>, <i>S. oropotamica</i>) che si sviluppano su suolo sabbioso e periodicamente inondato dalle piene ordinarie del fiume. A causa di queste considerazioni il suolo è quasi mancante di uno strato di humus, essendo bloccata l'evoluzione pedogenetica dalle nuove deposizioni di alluvioni. <u>Sottotipo 44.6 – Pioppeti ripariali mediterranei (<i>Populion albae</i>)</u> Formazioni a dominanza di <i>Populus alba</i> e <i>Populus nigra</i> che occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato rispetto alle cenosi del sottotipo precedente, soprattutto dei corsi d'acqua a regime torrentizio nel macrobioclima mediterraneo ed in quello temperato nella variante submediterranea</p>
Combinazione fisionomica di riferimento	<i>Salix alba</i> , <i>Populus alba</i> , <i>P. nigra</i> , <i>P. tremula</i> , <i>P. canescens</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Iris foetidissima</i> , <i>Arum italicum</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>C. viticella</i> , <i>Galium mollugo</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Melissa officinalis</i> subsp. <i>altissima</i> , <i>Ranunculus repens</i> , <i>R. ficaria</i> , <i>Symphytum bulbosum</i> , <i>S. tuberosum</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Vitis riparia</i> , <i>V. vinifera</i> s.l., <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Cardamine amporitana</i> , <i>Euonymus europaeus</i> , <i>Ranunculus lanuginosus</i> , <i>Ranunculus repens</i> , <i>Thalictrum lucidum</i> , <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Calystegia sepium</i> , <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Hypericum hircinum</i>
Riferimento sin tassonomico	I saliceti ripariali rientrano nell'alleanza <i>Salicion albae</i> Soó 1930 (ordine <i>Salicetalia purpureae</i> Moor 1958), mentre i boschi di pioppo nell'alleanza <i>Populion albae</i> Br.-Bl. ex Tchou 1948 (ordine <i>Populetalia albae</i> Br.-Bl. ex Tchou 1948). Entrambi gli ordini sono inclusi nella classe <i>Salici purpureae-Populetea nigrae</i> Rivas-Martínez & Cantó ex Rivas-Martínez, Bascónes, T.E. Díaz, Fernández-González & Loidi, classis nova (addenda).
Dinamiche e contatti	I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azionali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni

	<p>idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.</p> <p>Verso l'interno dell'alveo i saliceti arborei si rinvergono frequentemente a contatto con la vegetazione pioniera di salici arbustivi (habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>"), con le comunità idrofile di alte erbe (habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile") e in genere con la vegetazione di greto dei corsi d'acqua corrente (3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>"). Lungo le sponde lacustri o nei tratti fluviali, dove minore è la velocità della corrente, i contatti catenali si esprimono con la vegetazione di tipo palustre (3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>")</p> <p>I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie. I boschi dell'habitat 92A0 possono entrare in contatto catenale con le ontanete riparali dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p>
Specie alloctone	Le cenosi ripariali sono frequentemente invase da numerose specie alloctone, tra cui si ricordano in particolar modo <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Helianthus tuberosus</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Parthenocissus quinquefolia</i> , <i>P. tricuspidata</i> , <i>Lonicera japonica</i> , <i>Vitis riparia</i> .
Distribuzione dell'habitat in Italia	Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Piemonte
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Pressioni/minacce	
I01	specie esotiche invasive
Obiettivi di conservazione	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

14 - DESCRIZIONE DELLE SPECIE

Le schede relative alle specie sono ordinate come segue:

A) specie riportate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;

B) specie riportate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992.

A) SPECIE RIPORTATE NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 30 NOVEMBRE 2009

Specie	Acrocephalus melanopogon (Temminck, 1823)
Nome volgare	Forapaglie castagnolo
Famiglia	Sylviidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione euroturanico-mediterranea (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). In Italia e nell'area del Mediterraneo è parzialmente sedentario, con erratismi invernali e migrazioni in ottobre-novembre e marzo-aprile. Nidifica anche in regioni limitrofe alle Marche (Emilia-Romagna e Toscana). Le popolazioni del resto dell'Europa meridionale e dell'Asia sud-occidentale svernano nelle parti più meridionali dell'areale, Italia compresa, sino all'Arabia, all'India nord-occidentale e all'Africa a Sud del Sahara (http://www.lavalledelmetauro.org). L'areale della popolazione italiana è di piccole dimensioni (AOO, criterio B2) (4093 Km ² , Boitani et al. 2002) ma la specie è presente in più di 10 località. Il numero di individui maturi è stimato in 1250-1660 e risulta in diminuzione del 17% negli ultimi 10 anni (Quaglierini 2005, Brichetti & Fracasso 2010). A causa dunque delle sue piccole dimensioni e del declino della popolazione stimato in almeno il 17% in 10 anni (che corrispondono a circa tre generazioni, BirdLife International 2004) la specie in Italia viene classificata Vulnerabile (VU). La specie in Europa presenta uno stato sicuro (BirdLife International 2004), ciononostante non vi è alcuna evidenza di immigrazione da fuori regione; pertanto, la valutazione della popolazione italiana rimane invariata. Nidifica in Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Puglia e Campania. Tendenza della popolazione: in declino (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie di passo ed invernale (M reg, W). In Italia è anche nidificante e parzialmente sedentario, seppure localizzato. Raro. Osservato da ottobre ai primi di aprile in tifeti e fragmiteti lungo la riva del Metauro e attorno ai laghetti di escavazione nell'ultimo tratto del corso. - Al di fuori del bacino del Metauro un individuo è stato catturato nel 2003 nel Centro di inanellamento di Monte Brisighella, gestito dalla Provincia di Pesaro e Urbino e situato nella costa alta del Colle S. Bartolo, a N.O. di Pesaro (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce, preferibilmente costiere, nei settori con substrato inondato o molto umido, ricoperti da estese formazioni elofitiche, miste e stratificate, dominate da <i>Phragmites australis</i> e <i>Typha</i> , presenza di strati più bassi di <i>Cladium mariscus</i> , <i>Carex</i> , <i>Schoenoplectus lacustris</i> , <i>Juncus</i> e macchie sparse di <i>Salix</i> e <i>Tamarix</i> . Diffusa fino a 250 m, con max. presenza a livello del mare. Nido a coppa tra ammassi di vegetazione palustre o ancorato a steli verticali (<i>Typha</i> , <i>Cladium</i> , <i>Lithrum</i> ecc.) non lontano dall'acqua. Migratrice regolare; dispersiva; localmente estivante. Movimenti tra settembre-novembre e tra febbraio-aprile. (BRICHETTI & FRACASSO, 2010)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce

Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU) C1.
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza

Specie	Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Martin pescatore
Famiglia	Alcedinidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Presenza diffusa in tutta Italia specialmente al Nord. Localizzato in Sicilia e Sardegna. Stabile (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Ne è stata accertata la nidificazione. Scarso. Frequenta il corso del Metauro, degli affluenti principali e i laghi di escavazione. Al di fuori della stagione riproduttiva è stato osservato anche nelle acque marine costiere (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica preferibilmente in zone umide d'acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani, con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire pareti e scarpate sabbiose o argillose, meglio se prive di vegetazione (fiumi, torrenti, canali, fossati, laghi, invasi artificiali, stagni, paludi, torbiere, lagune, stagni salmastri, litorali sabbiosi, cave, sbancamenti ecc.; localmente su bordi di strade sterrate, anche distanti dall'acqua, e su sponde rocciose lacustri. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti, ma sembra concentrarsi in aree costiere e interne a quote inferiori ai 200-300 m. Coppie isolate. Nido in galleria scavata in scarpata, generalmente presso l'acqua ma anche a varie centinaia di metri di distanza, possibilmente rioccupato negli anni. Migratrice regolare, dispersiva. Movimenti tra fine luglio-ottobre e tra febbraio-maggio. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque
Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Ardea purpurea Linnaeus, 1766
Nome volgare	Airone rosso
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20000 km ² (Boitani et al. 2002). Il numero di individui maturi è stimato in 4536 (Fasola et al. 2007) e risulta in incremento negli ultimi 15 anni (BirdLife International 2004, Fasola et al. 2010). Pertanto la popolazione italiana non raggiunge le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni, ridotto numero di individui maturi e areale ristretto) e viene quindi classificata a Minore Preoccupazione (LC). Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo regolare e occasionale d'estate (M reg). In Italia è anche nidificante e irregolarmente svernante. Specie scarsa come migratrice, rara come estiva. Nel bacino del Metauro frequenta stagni e i fragmiteti nella pianura costiera e più raramente nell'entroterra, di passo da aprile a maggio e da agosto a ottobre; occasionalmente presente in giugno-luglio (dispersione post-natale dei giovani). Un individuo abbattuto lungo il F. Metauro presso Fano l'11-4-1957 era stato inanellato in Austria (INBS 1983) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone d'umide d'acqua dolce con fragmiteti e tifeti maturi e fitti, in boschetti igrofilo (saliceti, ontaneti) su terreni paludosi con acque basse circondati da risaie e corsi d'acqua; localmente in boschi planiziali di medio-alto fusto e in macchie di Tamerici (Sardegna). Nido su arbusti e vegetazione palustre, spesso presso l'acqua. Migratrice regolare, dispersiva. Movimenti tra agosto-metà settembre e marzo-maggio. Svernante irregolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979 modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)
Nome volgare	Sgarza ciuffetto
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione paleartico-afrotropicale. In Italia è migratrice nidificante (estiva) (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). L'areale della popolazione italiana risulta essere minore di 20000 km ² (Boitani et al. 2002) e il numero di individui maturi è stimato in 1508 nel 2002 (Fasola et al. 2007) e risulta nel complesso stabile negli ultimi 15 anni (Fasola et al. 2010). Sebbene in Europa non presenti uno status sicuro (BirdLife International 2004), la specie in Italia ha avuto un aumento di areale dagli anni '80 e non sembra essere soggetta a minacce specifiche. Per questi motivi viene classificata a Minore Preoccupazione (LC). Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana. Localizzata in Toscana, Umbria, Puglia Friuli-V.G., Sicilia, Sardegna. Popolazione italiana stimata in 550-650 coppie ed è considerata stabile (Brichetti & Fracasso 2003, BirdLife International 2004, Fasola et al. 2010). Nel 2002 stimate 754 coppie (Fasola et al. 2007) e tendenza successiva alla stabilità (Fasola et al. 2010) (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo regolare (M reg). In Italia è anche nidificante e irregolarmente svernante. Specie scarsa. - Frequenta i laghetti e le rive del Metauro nel basso corso, di passo da metà aprile ai primi di giugno e nella prima metà di agosto. Un giovane è stato osservato lungo il Metauro presso Fano nel luglio 1994 (CAVALIERI, com. pers.). (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in boschi igrofili di basso fusto, macchioni di Salici, boschetti asciutti di latifoglie miste circondati da risaie o lungo fiumi; localmente in parchi patrizi, pinete litoranee, zone umide con canneti e cespugli di salice, più raramente in pioppeti. In migrazione frequenta vari tipi di zone umide costiere e interne. Nidi su alberi, arbusti e vegetazione palustre. Migratrice regolare. Movimenti tra metà agosto-inizio ottobre e fine marzo-giugno. Svernante irregolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi (http://www.iucn.it).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. 11/02/1992, n. 157, specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione in base alla Direttiva Uccelli del 2-4-1979 modificata dalla Direttiva 97/49/CE (Allegato I) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza

Specie	Aythya nyroca
Nome volgare	Moretta tabaccata
Famiglia	Anatidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione euroturanica. In Italia è parzialmente sedentaria, con presenze più consistenti e stabili in Emilia-Romagna, Sardegna e Sicilia dal 1983, più scarse in Toscana, Laghi di Burano e Montepulciano e Lombardia (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice e occasionalmente presente in inverno (M, W irr). In Italia è anche nidificante, seppure scarsa e localizzata. Piuttosto rara. Osservata nei laghetti di escavazione lungo il Metauro a Fano, di passo da marzo ad aprile e da fine agosto a ottobre; più di rado invernale (Stagno Urbani lungo il F. Metauro a Fano, un individuo nell'inverno 2012-2013 (CAVALIERI, com. pers.)) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne, con abbondante vegetazione sommersa, fondali di media-bassa profondità, bordate da canneti disetanei, con fasce perimetrali di cespugli e alberi sparsi. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente zone umide d'acqua dolce, naturali o artificiali, poco profonde con alternanza di spazi aperti e fasce di vegetazione palustre emergente. Nido sul terreno presso l'acqua. Migratrice regolare, dispersiva; estivante. Movimento da fine agosto-dicembre e metà febbraio-aprile (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III), considerata minacciata in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (modificata da 98/145/CE) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): In Pericolo (EN) D
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Tarabuso
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione euroasiatica (Brichetti & Fracasso 2003). L'areale della popolazione italiana è di piccole dimensioni (5259 km ² , Boitani et al. 2002), il numero di individui maturi è stimato in 100-140 (Brichetti & Fracasso 2003, BirdLife International 2004) e risulta in fluttuazione o stabile a livello locale; inoltre, la specie è presente in più di 10 località, per cui le condizioni di applicabilità dei criteri B e C non sono raggiunte. Tuttavia la popolazione italiana è di piccole dimensioni e si qualifica pertanto per la categoria In Pericolo (EN) secondo il criterio D. In Europa non versa in uno stato di conservazione sicuro, seppur in lieve aumento in diverse regioni (BirdLife International 2004). Al momento non vi sono evidenze che possano supportare l'immigrazione da fuori regione. La valutazione rimane pertanto invariata. Nidificante e parzialmente sedentaria in Pianura Padana, toscana e Umbria, irregolare in altre regioni. Tendenza della popolazione: stabile (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo e invernale (M, W irr). In Italia è anche nidificante e parzialmente sedentario. - Specie rara. - Nei laghetti presso il Metauro a Fano è presente quasi ogni anno nei mesi da ottobre a gennaio e in marzo-aprile (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne, con fondali poco profondi, caratterizzate da vegetazione palustre emergente (vasti canneti diversificati nella struttura e nell'età con letti omogenei di vegetazione giovane) non troppo fitta e intercalata a spazi aperti; localmente in ambienti di risaia dove vengono occupati i canneti più estesi e distanti da strade campestri. In migrazione e svernamento frequenta anche rive di fiumi eti, canali, fossati, piccoli stagni, cave senili e margini di paludi salmastre. Nido su vegetazione palustre. Migratrice regolare, dispersiva. Movimenti tra metà agosto-metà dicembre (BRICHETTI & FRACASSO, 2003)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): In Pericolo (EN) D
Pressioni/minacce	
	disboscamento
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Calidris alpina (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Piovanello pancianera
Famiglia	Scolopacidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione circumartica (BRICHETTI & FRACASSO, 2004)
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie di passo (M reg). In Italia è anche svernante. - Specie scarsa. Osservazioni: litorale marino e Metauro presso Fano, di passo in aprile e da fine luglio a novembre (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	In migrazione frequenta vari tipi di zone umide costiere (lagune, estuari, saline, stagni retrodunali, bacini di depurazione, foci fluviali, laghi, acquitrini, spiagge sabbiose ecc.), ma è localmente regolare anche in paludi, risaie, laghi e fiumi dell'interno; presenze scarse in zone umide alpine e appenniniche, rare in campi coltivati e prati pascolati. In svernamento appare legata a zone umide costiere (lagune, foci fluviali, saline, ecc.). Migratrice regolare; estivante (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II); la subsp. <i>schinzii</i> , che frequenta l'Italia, richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Casmerodius albus (Linnaeus, 1758) (Ardea alba (Linnaeus, 1758))
Nome volgare	Airone bianco maggiore
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Parzialmente sedentario e nidificante di recente immigrazione in Emilia Romagna. Primo caso accertato di nidificazione nel 1990 (PASSARELLA 1995 in BRICHETTI & FRACASSO 2003). In aumento (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo e invernale (M irr, W irr). In Italia risulta anche localmente nidificante. Specie rara. Osservazioni: Metauro presso Fano, 21-4-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI 1982); dal 1994 al 1999 sporadici avvistamenti nelle zone umide del Metauro presso Fano, da settembre a maggio, divenuti più frequenti a partire dal 1999. In aumento anche gli avvistamento in periodo invernale nella bassa e media valle del Metauro, a partire dal 2001 (http://www.lavalledelmetauro.org). Nella Riserva del Furlo è stato osservato ripetutamente e più frequentemente negli ultimi anni (C. TAGNANI, comunicazione personale).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce o poco salata con densi canneti e in boschetti igrofilo di salici presso aree paludose utilizzate per alimentarsi. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente lagune, valli da pesca e saline; localmente laghi, torbiere, fiumi, canali, risaie, prati, campi arati. Colonie generalmente plurispecifiche, localmente coppie singole. Nido su alberi, arbusti e vegetazione palustre (BRICHETTI & FRACASSO 2003)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Quasi Minacciata (NT).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza..

Specie	Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Cicogna bianca
Famiglia	Ciconiidae
Distribuzione	<p>Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. Trend: recente incremento numerico in Europa occidentale. Migratrice e dispersiva. Sverna in Africa, secondariamente in Medio Oriente e Penisola Iberica (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).</p> <p>L'areale della popolazione italiana risulta essere minore di 20000 km² (Boitani et al. 2002) ma la specie è presente in più di 10 località. Il numero di individui maturi è stato stimato in 88 (Gustin & Tallone 2005) ed è attualmente in forte incremento (BRICHETTI & FRACASSO 2003, BirdLife International 2004, EBN Italia 2011), sia a seguito di interventi di reintroduzione che a colonizzazioni spontanee da parte di individui provenienti da fuori regione (probabilmente dal Nord Africa per i nuclei siciliani, Ientile & Massa 2008). Tuttavia, nel Nord Italia il successo riproduttivo è ancora molto basso; la specie rimane soggetta a minacce come uccisioni illegali, collisioni con linee elettriche e immissioni effettuate con individui allevati in cattività (sedentarizzazione). In considerazione del fatto che almeno nella parte meridionale dell'areale italiano questo trend positivo sembra per ora consolidato e che è probabile che continui anche nel prossimo futuro, in quanto la specie è stabile o in aumento in buona parte del suo areale europeo (BirdLife International 2004) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).</p>
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	<p>Bassa valle del Metauro e colline limitrofe, di passo in aprile-maggio. Nella zona appenninica un individuo si è soffermato per una notte nel paese di Apecchio il 21-8-1988. Due individui hanno sostato per due giorni a Sant'Angelo in Vado, posati su un campanile e nutrendosi lungo il Metauro a fine novembre 1990; due individui hanno passato la notte alla periferia di Sant'Angelo il 24-5-1994 (Dini, com. pers.); due individui sono stati avvistati nell'aprile 2002 nella piana di Talacchio (Colbordolo, PU) (Cucchiarini A., com. pers.); un individuo osservato in volo lungo il F. Metauro a 1 km dalla foce il 15-2-2012 (Cavaliere, com. pers.) e osservato posato alla foce il giorno dopo (probabilmente lo stesso individuo). Al di fuori del bacino del Metauro diversi individui (da 13 a 67) sono stati osservati tutti gli anni dal 1998 al 2005, durante la migrazione primaverile, nella costa alta del Colle S. Bartolo, a N.O. di Pesaro (PANDOLFI e SONET, 2006). Rara (http://www.lavalledelmetauro.org).</p>
Ecologia	<p>Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta. Specie migratrice nidificante estiva. Nidifica in Piemonte dal 1959 (Toschi 1960 in BRICHETTI & FRACASSO 2003), successiva colonizzazione di altre regioni dovuta anche a reintroduzioni (BRICHETTI & FRACASSO 2003). Nel 2004 nidificante in Piemonte, Lombardia, Emilia-romagna, Puglia, Calabria e Sicilia (Gustin & Tallone 2005). Nel 2004 presenti 70 coppie sul territorio nazionale, di cui 44 nidificanti (Gustin & Tallone 2005). La popolazione italiana è in incremento dovuto sia ad interventi di reintroduzione che a colonizzazioni spontanee da parte di individui provenienti da fuori regione (probabilmente dal nord Africa per i nuclei siciliani, Ientile & Massa 2008) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).</p>
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce

Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC)
Pressioni/minacce	
G	disturbo antropico
Obiettivi di conservazione	Limitazione del disturbo antropico.

Specie	Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Falco di palude
Famiglia	Accipitridae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è sedentaria e nidificante. Diffusa in Pianura Padana, soprattutto nelle zone costiere, localizzata in Toscana e Sardegna, irregolare in Abruzzo e Alto-Adige, probabile o da riconfermare in Lazio, Puglia e Calabria (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo regolare, raro in periodo invernale (M reg, W irr). Specie scarsa. Zone umide della bassa valle del Metauro, in particolare con fragmiteti, di passo da marzo ai primi di giugno e in minor misura da agosto a ottobre, talvolta in inverno (gennaio-febbraio) (http://www.lavalledelmetauro.org). Per la Riserva del Furlo è stato segnalato da BALSAMO <i>et. al.</i> (s.d.).
Ecologia	Nidifica in zone umide di acqua dolce o salmastra di pianura, costiere e interne, anche di ridotta estensione, purchè ricche di fitta vegetazione emergente (soprattutto fragmiteti); localmente in vasche di zuccherifici, cave in disuso, casse di colmata, bacini per itticultura. Più diffusa fino a 100 m, con max. di circa 250 m. In migrazione e svernamento frequenta anche aree coltivate, fiumi, canali, margini di zone boschive, salicornieti, risaie, pascoli, vigneti, ecc, anche in zone montane oltre 2000 m. Nel periodo extra-riproduttivo forma dormitori in coltivi di cereali e saline (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Il numero di individui maturi nella popolazione italiana è stimato in 400-600 (BirdLife International 2004, Martelli & Rigacci 2005) ed è in incremento. La specie è comunque ancora minacciata da uccisioni illegali nelle fasi di migrazione e viene pertanto classificata Vulnerabile (VU), a causa del ridotto numero di individui maturi e presenza di minacce. In Europa la specie si trova in uno stato di conservazione definito sicuro (BirdLife International 2004), ma non vi è alcuna evidenza al momento di immigrazione di nuovi individui da fuori regione, pertanto la valutazione della popolazione italiana rimane invariata (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).
SIC	SITO IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU) D1
Pressioni/minacce	
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)
Nome volgare	Garzetta
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. Trend: espansione di areale e incremento numerico locale. Migratrice e dispersiva (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, regioni centrali e Sardegna. In aumento (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Nel febbraio 1986 un individuo ha sostato nei pressi della foce per circa una settimana, in concomitanza con una bufera di neve abbattutasi in quei giorni sul litorale adriatico. Dal 2000 sono divenute più frequenti le osservazioni invernali, mentre dal 2003 e sino a tuttora (2006) alcune coppie hanno nidificato in un bosco ripariale del tratto a monte di Tavernelle, assieme a una colonia di Nitticore. Nel 2010 almeno una coppia ha nidificato nella garzaia di Calmazzo (Fossombrone) assieme agli Aironi cenerini (CAVALIERI, com. pers.). Le osservazioni avvengono anche lungo gli affluenti della zona appenninica (T. Biscubio) (http://www.lavalledelmetauro.org). Per la Riserva del Furlo è stata segnalata da BALSAMO <i>et al.</i> , s.d..
Ecologia	Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è migratrice nidificante (estiva), forse in parte sedentaria, nella Pianura Padana, più scarsa localizzata nelle regioni centrali e in Sardegna, con presenze molto scarse o instabili nelle regioni meridionali e in Sicilia. Nidifica in boschi igrofilo ripari di medio fusto (max. ontaneti e saliceti) e in boschetti asciutti (per es. robinieti) circondati da risaie, con recente tendenza a colonizzare pioppeti di modesta estensione isolati nella campagna coltivata o nei pressi di abitazioni; localmente in canneti, parchi patrizi, pioppeti, pinete litoranee. Più diffusa fino a 150 m, con max. di circa 300 m. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, rive di fossati, marcite, acque urbane ecc. Colonie, generalmente plurispecifiche. Nido su alberi, arbusti, vegetazione erbacea e palustre. Deposizione aprile-metà agosto, max. maggio.-giugno. Migratrice regolare; estivante. Movimenti tra agosto-ottobre (BRICHETTI & FRACASSO, 2003)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti

Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza..
-----------------------------------	---

Specie	Emberiza hortulana Linnaeus, 1758
Nome volgare	Ortolano
Famiglia	Emberizidae
Distribuzione	Nidificante nelle regioni centro-settentrionali della penisola. Popolazione italiana stimata in 4.000-16.000 coppie ed è considerata in diminuzione. L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20000 km ² (Boitani et al. 2002) e il numero di individui maturi è stimato in 8000-32000 (BirdLife International 2004). Riguardo l'andamento di popolazione ci sono informazioni molto contrastanti. Dalle indagini MITO2000, sulla base delle oltre 100 coppie censite in media ogni anno, la specie in Italia risulta in aumento nel periodo 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). Numerose esperienze locali riportano invece una forte contrazione della specie (Brichetti & Fasola 1990, Tellini Florenzano et al. 1997, Maffei & Bocca 2001, Gellini & Ceccarelli 2002, Vigorita & Cucè 2008). Tale divergenza tra i dati a scala nazionale e quelli a scala locale, può dipendere da più fattori. Primo, la differenza temporale delle diverse indagini. Quelle locali si riferiscono a periodi di studio antecedenti a quello indagato dal MITO2000, che comprende l'ultimo decennio. Si potrebbe quindi ipotizzare che a seguito di un marcato declino la specie sia ora in ripresa. D'altro canto i dati MITO2000 possono essere influenzati dall'incremento della specie nelle aree marchigiane e modenesi (Tellini Florenzano com. pers.). Il numero di coppie censite annualmente da MITO2000 potrebbe anche non essere sufficiente per definire un corretto andamento nazionale e/o la distribuzione dello sforzo di campionamento potrebbe non essere sufficientemente idonea. In Europa la specie non presenta uno stato sicuro di conservazione ed è considerata in declino (BirdLife International 2004). Nonostante vi siano informazioni riguardo l'andamento della popolazione italiana, queste sono eccessivamente contrastanti e nel complesso sono insufficienti per definirne il rischio di estinzione a livello nazionale, per tale ragione la specie viene valutata Carente di Dati (DD). Si auspica per questa specie una indagine mirata a definirne lo stato di conservazione e la dinamica di popolazione a livello nazionale (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Nidificante e di passo (M reg, B). Nidificazione accertata. Nella Riserva del Furlo è stato segnalato dall'Università di Urbino (2006) (http://www.lavalledelmetauro.org.).
Ecologia	Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive (Boitani et al. 2002) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) http://www.lavalledelmetauro.org.
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Carente di Dati (DD). Tendenza della pop.: In declino
Pressioni/minacce	
A04.03	abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo

A06.04	abbandono della produzione agricola
K03.04	Predazione
Obiettivi di conservazione	Incentivazione delle tecniche agricole tradizionali. Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e il recupero delle praterie. Controllo del Cinghiale che può predare uova e nidiacei.

Specie	Gallinago media (Latham, 1787)
Nome volgare	Crocolone
Famiglia	Scolopacidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione eurosiberica. In Italia ritenuta occasionalmente nidificante in tempi storici (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M irr). In Italia è anche irregolarmente svernante. Rara. Osservazioni: Metauro presso Fano, 18-4-1981 e 28-3-1982 (ANTOIGNONI e FELICETTI 1982). Qualche individuo compare quasi tutti gli anni (ANTOIGNONI, com. pers.). Un individuo osservato l'1 maggio 2008 in un acquitrino lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce; un altro in uno stagno di caccia lungo il F. Metauro a Fano il 3 maggio 2012 (CECCUCCI, com. pers.) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	In migrazione frequenta vari tipi di ambienti umidi, ma si osserva regolarmente anche in aree più asciutte, incolte o coltivate soprattutto in praterie e acquitrini collinari e montani, fino a 1500 m (Di Carlo 1976) (BRICHETTI & FRACASSO, 2004)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009). (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Cavaliere d'Italia
Famiglia	Recurvirostridae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione cosmopolita. Trend: espansione di areale e incremento numerico in Europa centro-meridionale, con locali fluttuazioni. In Italia è migratrice nidificante (estiva) in gran parte del Paese. Recente espansione di areale, con occupazione di numerosi siti interni (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo e nidificante (M reg, B). La nidificazione è stata accertata. - Nel bacino del Metauro è raro come nidificante, più frequente nel passo primaverile. Frequenta gli acquitrini ed altre acque basse della pianura presso la costa; durante i passi pure la battigia marina. Ha nidificato nelle vasche di decantazione dello zuccherificio di Fano, a poca distanza dalla foce del Metauro, nel 1981, 1988, 1993 e 1999, con 1-2 coppie. Nel 1998 una coppia ha nidificato in uno stagno di caccia in riva destra del Metauro a 12 km dalla foce; la covata è andata distrutta per l'innalzamento del livello dell'acqua (DIOTALLEVI, com. pers.). Sempre nel 1998 un gruppo di individui è stato visto con continuità durante la stagione riproduttiva in uno stagno usato per la caccia, situato in riva destra a 3 km dalla foce; tra essi in luglio anche un giovane (CAVALIERI, com. pers.). Nello stesso laghetto le nidificazioni sono avvenute anche negli anni successivi, sino al 2006. Nel 2007, in concomitanza con il disseccamento del detto stagno, la nidificazione è avvenuta nel vicino Stagno Urbani entro l'oasi omonima, con 6 coppie e 10 piccoli. Qui le nidificazioni sono continuate negli anni successivi sino a tuttora (2014), con un numero variabile di coppie. Nidifica su terreno asciutto o in acqua bassa, da fine aprile a giugno. Considerato comune in Italia nel secolo scorso, ha avuto un calo sin quasi a scomparire come nidificante, per poi riprendersi nell'ultimo trentennio. La migrazione avviene da marzo a maggio e da agosto a metà ottobre; sverna in Africa (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Migratrice (parti settentrionali dell'areale), parzialmente migratrice e dispersiva. Nidifica in vari tipi di zone umide salmastre costiere (saline, stagni, valli da pesca, lagune, ecc.) e d'acqua dolce dell'interno (vasche di decantazione di zuccherifici o di liquami di allevamenti, risaie, invasi per irrigazione, cave di argilla, ecc.), con fondali poco profondi (meno di 20 cm), spesso in associazione con altri Caradriformi. In migrazione frequenta anche laghi e foci di fiumi, mentre in svernamento appare legata a zone umide salmastre costiere ricche di sostanze organiche (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
SIC	/
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti

Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)
Nome volgare	Tarabusino
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana e nelle regioni centrali, più scarsa e localizzata al meridione, in Sicilia e Sardegna. Popolazione italiana stimata in 1.300-2.300 coppie (BRICHETTI & FRACASSO 2003) ed è considerata stabile nel periodo 1990-2000 (BirdLife International 2004). Tuttavia la specie appare oggi in declino sospettato essere almeno del 10% negli ultimi 10 anni (circa 3 generazioni) soprattutto in Pianura Padana. In Lombardia è riportata una forte diminuzione della specie durante gli ultimi 20 anni (Vigorita & Cucè 2008 in Gustin et al. 2009) mentre in Piemonte appare in calo sia a livello generale, che a livello di singole province (Aimassi & Reteuna 2007 in Gustin et al. 2009); in declino (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Nidificante e di passo (M reg, B). Nidificazione accertata (osservati giovani non volanti, da poco indipendenti). - Scarso. Nel bacino del Metauro frequenta i canneti in zone lacustri e fluviali del basso corso; durante la migrazione anche i fondovalle sino alla zona appenninica (Cantiano). FALCONIERI DI CARPEGNA (1892) lo considera presente in primavera lungo il litorale della Provincia di Pesaro e Urbino, seppure non osservato direttamente. La sua attuale nidificazione è probabilmente in rapporto alla creazione di laghi artificiali negli anni 1970-1980 (http://www.lavalledelmetauro.org). Per la Riserva del Furlo è stato segnalato da Balsamo <i>et al.</i> (s.d.).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente, naturali o artificiali, anche di ridotta estensione, con vegetazione riparia diversificata, dal livello del mare a 300-400 m. Predilige fragmiteti misti a cespugli e alberi sparsi (<i>Salix</i> , <i>Alnus</i> , <i>Rubus</i> , <i>Fraxinus</i>). Localmente in piccoli bacini o presso abitazioni e strade, in ambienti collinari e di risaia. In migrazione frequenta anche centri abitati, piccole isole al largo e aree montane fino a quote di 2300-2500 m. Coppie isolate, localmente concentrate. Migratrice regolare, svernante irregolare. Movimenti tra fine luglio-metà ottobre e metà marzo-metà giugno. (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	
D	disturbo antropico
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
J02.10	gestione della vegetazione acquatica e ripariale per drenaggio
Obiettivi di conservazione	Limitazione del disturbo antropico. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Conservazione della vegetazione erbacea ripariale.

Specie	Lanius collurio Linnaeus, 1758
Nome volgare	Averla piccola
Famiglia	Laniidae
Distribuzione	Euroasiatica. Presente in tutta Europa, è più comune nel settore orientale (soprattutto in Romania, Russia, Ucraina, Bulgaria). Ampia distribuzione in tutta la penisola inclusa la Sardegna. Rara e localizzata in Sicilia (Ientile & Massa 2008). In declino. L'areale della specie in Italia risulta essere vasto (maggiore di 20.000 km ² , Boitani et al. 2002) e la popolazione è stimata in 100000- 240000 individui maturi (BirdLife International 2004, BRICHETTI & FRACASSO 2011). Per l'intero territorio italiano, sulla base di 800 coppie mediamente contattate nel corso del progetto MITO2000, viene stimata una diminuzione del 45% nell'arco temporale 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). La causa principale sembra essere la trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie in maniera più marcata nelle zone di pianura e collina rispetto a quelle montane (Gagliardi et al. 2009). Non si escludono anche criticità legate ai quartieri di svernamento in Africa. La popolazione italiana viene pertanto classificata Vulnerabile (VU) per il criterio A2. In Europa la specie ha subito un forte declino nel passato dal quale non si è ancora ripresa, in particolare sono ancora in declino la popolazione scandinava, italiana, balcanica e turca (BirdLife International 2004). Al momento non vi è alcuna evidenza di immigrazione da fuori regione, pertanto la valutazione rimane invariata (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Nidificante e di passo (M reg, B). Nidificazione accertata. - Frequente. Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi. Vive in boschi radi, cespuglieti frammisti a zone erbose, campagne con siepi e alberi, dal piano alla montagna (1500 metri) in tutto il bacino del Metauro. Nidifica da metà maggio a luglio in cespugli o sugli alberi; migra da metà aprile a maggio e da metà agosto a settembre; sverna in Africa. A volte infilza gli insetti predati sulle spine (http://www.lavalledelmetauro.org). Per la Riserva del Furlo è stato segnalato da TANFERNA & FAMÀ (1990), BALSAMO et al. (s.d.), UNIVERSITÀ DI URBINO (2006), http://www.lavalledelmetauro.org .
Ecologia	Vive in ambienti aperti (incolti, coltivi, pascoli) con presenza di arbusti (in particolare spinosi, utilizzati come dispense alimentari per l'abitudine di infilzarvi le prede) e posatoi adatti per la caccia (alberi, pali, linee aeree); molto varia la dieta nella quale rientrano, oltre ai prevalenti Artropodi, anche piccoli vertebrati come i micromammiferi e gli Uccelli, compresi i nidiacei; nidifica in arbusti e alberi. La specie è migratrice a lunga distanza, svernante nell'Africa centro-orientale e meridionale. Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (Allegato I) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	

A04.03	abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
A10.01	rimozione delle siepi e boschetti o macchie
Obiettivi di conservazione	Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e il recupero delle praterie. Conservazione degli arbusteti e delle formazioni forestali di piccole dimensioni.

Specie	Luscinia svecica Linnaeus, 1758 subsp. cyanecula (Meisner)
Nome volgare	Pettazzurro
Famiglia	Turdidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione euroasiatica. In Italia è migratrice nidificante (estiva) irregolare sulle Alpi centrali e occidentali (BRICHETTI & FRACASSO, 2008). In Italia e nell'area del Mediterraneo è parzialmente sedentario, con erratismi invernali e migrazioni in ottobre-novembre e marzo-aprile. Nidifica anche in regioni limitrofe alle Marche (Emilia-Romagna e Toscana). Le popolazioni del resto dell'Europa meridionale e dell'Asia sud-occidentale svernano nelle parti più meridionali dell'areale, Italia compresa, sino all'Arabia, all'India nord-occidentale e all'Africa a Sud del Sahara (http://www.lavalledelmetauro.org). Colonizzazione recente sulle Alpi e nidificazione irregolare (Brichetti & Fracasso 2008) (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M irr). In Italia la sottospecie occidentale (<i>Luscinia svecica</i> subsp. <i>cyanecula</i>) sverna al Sud e nelle Isole; la sottospecie orientale (<i>L. svecica svecica</i>) è localmente nidificante sulle Alpi. Specie rara. - Osservazioni: F. Metauro in Comune di Fano, 16-3-1985 (CAPPANNARI, com. pers.); F. Metauro in Comune di Fano, sulla vegetazione palustre al bordo di uno stagno per la caccia a 3 km dalla foce, due individui, 17-3-2002 (FABRIZI, com. pers.); Stagno Urbani lungo il Metauro a 4,5 km dalla foce, in un prato acquitrinoso e al margine della vegetazione palustre dello stagno, 13-3-2005, 14-3 e 29-3-2007, 8-3-2008 (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	In Italia è nidificante possibile. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente zone umide d'acqua dolce o salmastra (saline, lagune, paludi, torbiere, laghi, acquitrini ecc.) anche solo temporaneamente allagate, purchè ricoperte da vegetazione palustre (fragmiteti, tifeti, giuncheti ecc.) e con presenza di cespugli e alberi sparsi, ma viene osservata anche in boschi ripari, ontaneti, margini alberati di zone umide e pioppeti umidi con folta vegetazione erbacea; localmente in campi arati, incolti erbosi, ambienti lagunari e aree urbane. Nido a coppa sul terreno, alla base di cespugli. Migratrice regolare. Movimenti tra agosto-novembre. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2008)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): In Pericolo (EN)
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Milvus migrans (Boddaert, 1783)
Nome volgare	Nibbio bruno
Famiglia	Accipitridae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. Trend: areale stabile o in espansione, con recenti e locali sintomi di decremento numerico. In Italia è migratrice nidificante (estiva). Distribuzione frammentaria (BRICHETTI & FRACASSO 2003). La popolazione nidificante in Italia è complessivamente stabile e stimata in 1694-2276 individui (BirdLife International 2004, Allavena et al. 2006). Le minacce principali sono costituite dalle uccisioni illegali e dalla riduzione degli habitat idonei alla nidificazione (habitat forestali anche di ridotte dimensioni, ma, caratterizzati da alberi maturi e basso disturbo antropico). Specie che in passato dipendeva in prevalenza dalla pastorizia, cibandosi prevalentemente di carcasse, oggi si nutre per lo più in discariche a cielo aperto, la cui progressiva chiusura potrebbe avere un impatto negativo sulla popolazione nidificante. Esiste dunque la possibilità che la popolazione italiana, rientri nel prossimo futuro nella categoria Vulnerabile secondo il criterio D1 (meno di 1000 individui maturi) e viene pertanto classificata come Quasi Minacciata (NT). Distribuzione: Arco alpino. Appennino centrale sul versante tirrenico e Appennino meridionale. Localizzata in Sicilia e immigrata in Sardegna nel 1991 (Brichetti & Fracasso 2003). Popolazione: Stimate 700-1200 coppie e trend complessivamente stabile dal 1990 al 2000 (BirdLife International 2004, Gustin et al. 2009). Nel 2006 stimate 847-1138 coppie (Allavena et al. 2006) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie rara. Osservazioni: basso corso del Metauro presso Fano, di passo in aprile-metà giugno e in settembre-metà ottobre. Osservato diverse volte nel periodo 1979 - 1984 e il 6 aprile 2014 (DIONISI, com. pers.). Al di fuori del bacino del Metauro sono stati osservati ogni anno (dal 1998 al 2005) da una a quattro decine di individui durante la migrazione primaverile nella costa alta del Colle S. Bartolo, a N.O. di Pesaro (PANDOLFI e SONET, 2006) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli (BRICHETTI & FRACASSO 2003). Specie che in passato dipendeva in prevalenza dalla pastorizia, cibandosi prevalentemente di carcasse, oggi si nutre per lo più in discariche a cielo aperto, la cui progressiva chiusura potrebbe avere un impatto negativo sulla popolazione nidificante (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Quasi Minacciata (NT).
Pressioni/minacce	

X	Nessuna minaccia o pressione
Obiettivi conservazione	di Non è necessaria l'adozione di misure di conservazione.

Specie	Milvus milvus (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Nibbio reale
Famiglia	Accipitridae
Distribuzione	Specie politica a distribuzione europea. Trend: contrazione di areale e decremento numerico in Europa meridionale e orientale, locale incremento in quella centrale e nord-occidentale (BRICHETTI & FRACASSO 2003). In Italia la specie nidifica nelle regioni meridionali e nelle due isole maggiori. Una popolazione disgiunta è presente poi nei Monti della Tolfa, in Italia centrale. La popolazione italiana è stimata in 300-400 coppie nidificanti e il trend risulta stabile (BRICHETTI & FRACASSO 2003, BirdLife International 2004). Nel 2006 stimate 293-403 coppie (Allavena et al. 2006), nel 2000 316-397 (Allavena et al. 2001). Nidifica in boschi maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per cacciare (BRICHETTI & FRACASSO 2003). La popolazione italiana è stimata in 600-800 individui maturi e presenta un trend che risulta stabile (Allavena et al. 2001, BRICHETTI & FRACASSO 2003, BirdLife International 2004, Gustin et al. 2009a), sebbene in Sicilia risulti quasi estinto (Ientile & Massa 2008, Sarà com. pers.). In generale, la specie presenta un basso grado di dispersione, dovuto anche al fatto che localmente può raggiungere elevate densità. Inoltre, la popolazione europea risulta essere in declino (BirdLife International 2004). Per queste ragioni si ritiene che le possibilità d'immigrazione da fuori regione siano basse e la valutazione finale resta pertanto invariata (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie rara. Osservazioni: Metauro presso Fano, 20-4-1981 (ANTOGNONI e FELICETTI 1982), 22-3-1983 (POGGIANI) e aprile 1992 (CAVALIERI, com. pers.); colline presso Urbino a 300-500 m di quota, alcuni individui trovati uccisi od osservati in gennaio-febbraio dal 1986 al 1988 (GIULIANI, com. pers.). Al di fuori del bacino del Metauro sono stati osservati ogni anno (dal 1998 al 2005) da 1 a 7 individui durante la migrazione primaverile nella costa alta del Colle S. Bartolo, a N.O. di Pesaro (PANDOLFI e SONET, 2006) e un individuo durante la migrazione autunnale, nel 2012, sulle colline del bacino del Cesano (CECCUCCI, com. pers.). E' stato reintrodotta nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi (AN), dove ha nidificato (GIACCHINI et al. 2007) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Migratrice regolare; estivante. Svernante regolare. Nidifica in ambienti di varia natura e composizione, caratterizzati da boschi e boschetti maturi di latifoglie o conifere, con presenza di vasti spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per cacciare; come <i>M. migrans</i> frequenta abitualmente discariche di rifiuti urbani (BRICHETTI & FRACASSO 2003).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	

X	Nessuna minaccia o pressione
Obiettivi di conservazione	Non è necessaria l'adozione di misure di conservazione.

Specie	Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Nitticora
Famiglia	Ardeidae
Distribuzione	Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, recente immigrazione in Sicilia, Sardegna, Puglia e regioni centro-meridionali. In declino (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	A partire dal 2003 sino a tuttora ha nidificato lungo il Metauro a monte di Tavernelle, in un tratto di bosco ripariale al margine di un laghetto. I nidi osservati sono circa 50 (non tutti utilizzati). Nella garzaia insieme alle Nitticore erano presenti alcune coppie di Garzetta. Nelle Marche, a partire dalla stagione riproduttiva 1988, ne è stata accertata la nidificazione nella Riserva Naturale di Ripa Bianca di Jesi (Provincia di Ancona), in un bosco ripariale dove sono stati osservati oltre 50 nidi; la colonia instauratasi gode di buona salute e costituisce uno dei principali gruppi nidificanti dell'Italia centro-meridionale http://www.lavalledelmetauro.org . Per la Riserva del Furlo è stata segnalata da BALSAMO <i>et al.</i> (s.d.).
Ecologia	Di passo regolare e nidificante (M reg, B). In Italia è raramente anche svernante. Specie scarsa. Frequenta le rive alberate e laghetti con fitta vegetazione, di passo da metà marzo a maggio (http://www.lavalledelmetauro.org).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
Obiettivi di conservazione	Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Falco pescatore
Famiglia	Pandionidae
Distribuzione	Distribuzione subcosmopolita. Popolazione europea: 8.000-10.000 coppie, di cui oltre il 50% nella Penisola Scandinava. Popolazione mediterranea stimata in 57-75 coppie nel periodo 1978-1988. Trend: contrazione di areale e decremento numerico fino agli anni '50-'70, con recente incremento e ricolonizzazione in parte aiutata dall'uomo. Migratrice e parzialmente migratrice. In Italia estinto come nidificante. Migratrice regolare; estivante. Movimenti tra agosto-inizio novembre e marzo-maggio. Dispersioni giovanili in agosto. Migrazione regolare in tutto il paese, su vasto fronte, con scarse concentrazioni lungo i fiumi e sui grandi laghi padani, lungo le coste tirreniche e in Sicilia. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M). Molto rara come nidificante nell'area mediterranea, parzialmente svernante. Rara. Osservato nella bassa valle del Metauro, di passo da marzo a maggio e in minor misura in settembre-ottobre. Agli avvistamenti va aggiunto il recupero, avvenuto a S. Giorgio di Pesaro il 20-4-1994, di un esemplare rimasto folgorato dalla corrente elettrica su un palo dell'ENEL. L'individuo si era posato sul palo dopo aver catturato un grosso Cavedano (nella zona vi sono alcuni laghi per l'irrigazione). Le ustioni rivelano che il falco è stato fulminato dalla corrente toccando con un'ala il filo, forse nel tentativo di mantenersi in equilibrio sul palo. - Al di fuori del bacino del Metauro il Falco pescatore è stato osservato ogni anno, dal 1998 al 2005, nella costa alta del Colle S. Bartolo, a N.O. di Pesaro (PANDOLFI e SONET, 2006) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Casi di nidificazione in zone costiere marine rocciose e piccole isole, con nidi su falesie, scogliere o pinnacoli di roccia. Migratrice regolare; estivante. Movimenti tra agosto-inizio novembre e marzo-maggio. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	/
ZPS	ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Specie non riportata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013).
Pressioni/minacce	
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Phalacrocorax pygmaeus (Pallas, 1773)
Nome volgare	Marangone minore
Famiglia	Phalacrocoracidae
Distribuzione	<p>La specie in Italia è di colonizzazione recente e attualmente nidifica in quattro siti (Brichetti & Fracasso 2003). Il numero di individui maturi è stimato in almeno 1554 (censite 717-724 coppie nel 2006 nelle due colonie principali di Punte Alberete e Valle Mandriole, Costa et al. 2009) e risulta in incremento. Nonostante questo notevole incremento numerico, ulteriori espansioni territoriali nelle aree limitrofe potrebbero essere limitate in futuro dagli interventi tesi a ridurre gli impatti degli uccelli piscivori agli impianti di acquacoltura estensivi diffusi nelle aree di nidificazione (Voskamp et al. 2005). Inoltre, la specie in Italia è minacciata dalle uccisioni illegali e dal disturbo antropico nei siti di nidificazione, esiste perciò la possibilità che possa rientrare in una categoria di minaccia nel prossimo futuro, pertanto essa viene classificata Quasi Minacciata (NT) in quanto vicina a qualificarsi come Vulnerabile (VU) secondo il criterio D (meno di 1000 individui maturi).</p> <p>Specie sedentaria e nidificante di recente immigrazione. Nidifica in due colonie principali in Provincia di Ravenna (Punte Alberete e Valle Mandriole), nel Delta del Po veneto, nella Laguna di Venezia e di Caorle ed infine in una località in Provincia di Foggia (Volponi S. com. pers.).</p> <p>Tendenza della popolazione: in aumento (http://www.iucn.it).</p>
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	<p>Osservato in maggio e da ottobre ad aprile (M irr, W irr). In Italia è specie migratrice, svernante e localmente sedentaria e nidificante. La prima nidificazione certa risale al 1981 a Punte Alberete (RA). Dal 1994 ha ripreso a nidificare regolarmente sempre a Punte Alberete e dal 1997 nella Laguna di Venezia (GALLO ORSI e GUSTIN, 1999). Rara, ma con osservazioni in aumento a partire dal 2003. Osservazioni: 17-12-1986, un maschio nel Lago Boidi sulle colline presso Cerasa di San Costanzo (Rio Maggiore, affluente del Cesano), appena fuori lo spartiacque del bacino del Metauro (ANTOGNONI, com. pers.); Stagno Urbani lungo il F. Metauro a Fano: 22-5-2003 due individui, 2-11-2004 un individuo, 21-12-2004 due giovani (CAVALIERI, com. pers.), 14-3-2006 un adulto, 11-10-2006 due individui (CAVALIERI, com. pers.); 3-4 individui svernanti da ottobre 2006 a gennaio 2007; 21-11-2009 tre individui (CAVALIERI, com. pers.); metà febbraio-metà aprile 2010 due individui. Dal 2011 le segnalazioni nello Stagno Urbani sono divenute regolari nel periodo migratorio ed invernale, anche se il numero di individui si mantiene scarso (http://www.lavalledelmetauro.org).</p>
Ecologia	Nidifica in boschetti igrofili confinanti con zone umide d'acqua dolce o salmastra (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	<p>Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009)</p> <p>(http://www.lavalledelmetauro.org).</p>
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Quasi Minacciata (NT)
Pressioni/minacce	

B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Combattente
Famiglia	Scolopacidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione eurosiberica. Trend: contrazione di areale e decremento numerico. Migratrice a lungo raggio (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo regolare e occasionalmente presente in estate (M reg). Specie scarsa come migratrice, rara come estiva. Nel bacino del Metauro frequenta prati umidi, rive fangose e campi arati della pianura presso la costa, meno spesso dell'entroterra sino ai fondovalle dell'Appennino (Cantiano), di passo da fine febbraio a giugno, più raro in agosto-settembre. Un individuo osservato alla foce del Metauro il 14-2-2012, in occasione di forti precipitazioni nevose (Solazzi, com. pers.). Tre individui rinvenuti presso Fano il 28-2-1971, il 5-3-1971 ed il 27-3-1972 erano stati inanellati i primi due in Olanda ed il terzo nell'Essex, Inghilterra (Oliva, com. pers.) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Migratrice regolare; estivante migratrice a lungo raggio. Sverna in Europa occidentale, Medio Oriente e India occidentale, più scarsamente in Mediterraneo. In migrazione frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne, mentre in svernamento appare legata a quelle costiere (saline, lagune, margini di valli da pesca, stagni retrodunali). Nell'interno frequenta soprattutto risaie (BRICHETTI & GALASSO, 2004).
SIC	/
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Specie non riportata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013).
Pressioni/minacce	
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Platalea leucorodia Linnaeus, 1758
Nome volgare	Spatola
Famiglia	Threskiornithidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. In Italia è migratrice nidificante (estiva) di recente immigrazione (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Il numero di individui maturi della popolazione italiana censito nel 2002 è di 182 (Serra & Brichetti 2005) ed è in incremento. La popolazione italiana verrebbe pertanto classificata come In Pericolo (EN) a causa delle sue piccole dimensioni. Tuttavia, nonostante non versi in uno stato sicuro di conservazione in Europa perché rara (BirdLife International 2004), la specie è stabile e in aumento in diversi Paesi europei. Per tali ragioni e anche considerando che la specie in Italia è di recente colonizzazione, è possibile ipotizzare che l'immigrazione di nuovi individui da fuori regione continui anche nel prossimo futuro, pertanto nella valutazione finale la popolazione italiana è stata declassata a Vulnerabile (VU). Migratrice e nidificante estiva di recente immigrazione. Primo caso accertato di nidificazione in Emilia Romagna nel 1989 (Canova & Fasola 1989 in Brichetti & Fracasso 2003) e successivamente colonizzate Piemonte, Lombardia e Friuli-V.G. Tendenza della popolazione: in aumento (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M). In Italia è anche localmente nidificante e parzialmente invernale. - Rara. - Frequenta il Metauro e i laghetti presso Fano durante il passo primaverile a partire da fine febbraio, ma principalmente in aprile-maggio, e il passo autunnale a fine settembre. Segnalazioni in periodi differenti da quelli sopra indicati: una Spatola ferita raccolta il 13-2-1991 alla periferia di Fano, con terreno ancora in parte coperto di neve; un individuo lungo il F. Metauro presso Fano nell'agosto 1994 (CAVALIERI, com. pers.); da uno a quattro individui osservati sporadicamente da metà giugno a metà agosto 2001 e un gruppo di 9 individui il 22-7-2001, entrambe le segnalazioni in laghi lungo il Metauro a 3 km dalla foce (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in lagune e saline, dove occupa isolette con vegetazione alofitica (salicornieti), in zone paludose d'acqua dolce con gruppi di alberi e arbusti igrofilo (salici, pioppi, frassini); localmente in boschi fluviali d'alto fusto. Diffusa fino a 150 m. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente zone umide costiere. Nido su arbusti, terreno e salicornia. Migratrice regolare, dispersiva; estivante. Movimenti tra agosto-ottobre e febbraio-maggio (BRICHETTI & FRACASSO, 2003)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III), che necessita di accordi internazionali ai fini della conservazione in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti

Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)
Nome volgare	Mignattaio
Famiglia	Threskiornithidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione sub cosmopolita (BRICHETTI & FRACASSO, 2003) L'areale della popolazione italiana è ridotto e piuttosto frammentato (censiti 3 siti di nidificazione nel 2002, in Sicilia, Emilia Romagna e Lombardia, nel 2010 un nuovo sito in Veneto). Il numero di individui maturi è stato censito nel 2002 in 24-26 (Serra & Brichetti 2005) ed è considerato stabile o in leggero aumento a causa di nuove nidificazioni. Date le ridotte dimensioni della popolazione, la specie in Italia viene classificata In Pericolo Critico (CR) secondo il criterio D (meno di 50 individui maturi). La popolazione italiana non ha avuto contrazioni negli ultimi 10 anni e di recente si è avuto anche l'incremento di 2 coppie in Veneto. Al momento non ci sono evidenze di minacce dirette sulla specie in Italia. Inoltre, in generale gli ambienti idonei per la nidificazione non sembrano essere particolarmente minacciati. Per questo motivo nella valutazione finale la specie è stata declassata a In Pericolo (EN). Specie migratrice nidificante estiva con presenze generalmente irregolari. Nidifica in Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia, Sardegna e Sicilia (Brichetti & Fracasso 2003). Nel 2002 nidificante in soli 3 siti (Punte Alberete in Emilia Romagna, Lago di Sartirana in Lombardia e foce del Simeto in Sicilia, Serra & Brichetti 2005). Tendenza della popolazione: stabile (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M irr). In Italia è anche nidificante in limitate zone delle regioni settentrionali e parzialmente svernante. Specie rara. Osservazioni: bassa valle del Metauro e mare presso la costa, di passo in marzo-aprile e ottobre. Osservato rare volte lungo il Metauro in Comune di Fano nel periodo 1982 - 1988 e nel 2004 (FABRIZI, com. pers.); dal 13 aprile al 5 maggio 2014 un numero variabile da uno a 14 individui (CAVALIERI, BAI e DIONISI, com. pers.) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in vasti complessi umidi d'acqua dolce o salmastra con folta vegetazione acquatica emergente, in boschi igrofilo di latifoglie di altezza variabile (salici, olmi, querce, robinie), spesso ai margini di zone paludose e risaie. In migrazione frequenta anche rive di laghi e fiumi, acquitrini, risaie, marcite, localmente litorali sabbiosi. Nido su alberi, arbusti e vegetazione palustre. Migratrice regolare, dispersiva; estivante. Movimenti tra metà agosto-inizio novembre e aprile-metà maggio. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2003)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): In Pericolo (EN) D
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti

Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758)
Nome volgare	Piviere dorato
Famiglia	Charadriidae
Distribuzione	Specie politipica a distribuzione eurosibirica. Trend: contrazione di areale ai margini meridionali, con decremento numerico o stabilità locale. Migratrice e parzialmente migratrice. Sverna in Europa occidentale, Mediterraneo, Nord Africa e Medio Oriente; negli inverni miti l'areale di svernamento è concentrato in Europa centro-meridionale (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo con occasionali presenze invernali (M reg, W irr). In Italia è di passo e localmente invernale, in particolare nelle regioni centrali e meridionali. - Molto raro d'inverno, più frequente durante il passo. - Nel bacino del Metauro frequenta gli incolti erbosi di pianura e collina, specialmente presso la costa, gli acquitrini, i campi aperti, la spiaggia marina e la foce del fiume; anche i pascoli montani durante la migrazione. In gennaio-febbraio del 1986, 1987 e 1988 è stato osservato nei dintorni di Acqualagna (GIULIANI, com. pers.). Sino al 1950-1960 era più frequente, con presenze da metà ottobre a metà novembre e talvolta d'inverno dopo periodi di nevicate nella bassa valle del Metauro (CARBONI, CONSOLINI, com. pers.) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Migratrice regolare; estivante; svernante regolare. In migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti di tipo steppico, interni e costieri, sia coltivati (prati, pascoli, medica, marcite, campi arati, stoppie o terreni di bonifica) sia naturali (salicornieti, saline, litorali, incolti, terreni allagati, ecc.); localmente osservata su piccole isole e in zone montane fino a oltre 1700 m. (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Specie non riportata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013).
Pressioni/minacce	
A06.04	abbandono della produzione agricola
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Favorire le attività agricole tradizionali. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Porzana parva (Scopoli, 1769)
Nome volgare	Schiribilla
Famiglia	Rallidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione euroturanica. In Italia è nidificante (estiva) rara e localizzata in Pianura Padana centrale e orientale, irregolare o da confermare altrove (Toscana, Umbria, Lazio, Sicilia) (BRICHETTI & FRACASSO, 2004) L'areale della specie in Italia è ristretto (<10.000 Km ² , Boitani et al. 2002) e la popolazione è di piccole dimensioni. Il numero di individui maturi è stimato in 10-40 ma il dato è incerto (Brichetti & Fracasso 2004) e il trend è sconosciuto (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2004). La specie in Italia inoltre non sembra essere soggetta a grosse minacce ma nel suo complesso è poco conosciuta; per questi motivi essa viene valutata Carente di Dati (DD). Nidificante rara e localizzata in Pianura Padana centro-orientale. In alcune aree la presenza è regolare in altre saltuaria (Brichetti & Fracasso 2004). Un caso di nidificazione accertato in Toscana (Quaglierini 2005) (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo (M reg). In Italia è anche nidificante localizzata e irregolarmente svernante. - Specie scarsa. - Frequenta il Metauro e i laghetti bordati da fitta vegetazione nei pressi di Fano, di passo da marzo a maggio-giugno e sporadicamente da agosto a novembre (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce di varia estensione, con chiari e piccoli canali, ricche di vegetazione palustre emergente e galleggiante (fragmiteti, tifeti, scirpeti, giuncheti, cariceti), meglio se mature, non soggette a taglio e ricche di ammassi sparsi di vegetazione secca; localmente in cave di argilla senili con abbondante vegetazione palustre emergente e galleggiante. Diffusa tra 0-200 m. In migrazione frequenta sostanzialmente gli stessi tipi di habitat. Migratrice regolare; estivante; svernante irregolare. Movimenti tra fine luglio-inizio novembre (max. metà agosto-ottobre) e fine febbraio-inizio giugno (max. metà marzo-maggio). Nido su vegetazione palustre presso l'acqua (BRICHETTI & FRACASSO, 2004)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009). (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Carente di Dati (DD)
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Porzana porzana (Linnaeus, 1766)
Nome volgare	Voltolino
Famiglia	Rallidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione eurasiatica. In Italia è migratrice nidificante (estiva), rara e localizzata in Pianura Padana, relativamente più frequente nei settori orientali, irregolare o da confermare in Toscana, Lazio e Umbria, occasionale in Sardegna nel 1993 (Grussu 1995) (BRICHETTI & FRACASSO, 2004). L'areale della specie in Italia è marginale rispetto alla popolazione globale. Il numero di individui maturi è stimato in 100-200 ma la stima è incerta e il trend difficilmente stimabile (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2004). La specie in Italia non sembra essere soggetta a grosse minacce. (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Di passo (M irr). In Italia è anche nidificante e irregolarmente svernante. - Specie rara. - Frequenta la fitta vegetazione palustre che borda il Metauro e i laghetti presso Fano, di passo in marzo-aprile e in settembre-ottobre (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o lenta, naturali o artificiali, anche di ridotta estensione, con fondali poco profondi, bordate da fitta vegetazione erbacea (preferibilmente cariceti) e alberi sparsi; localmente in acque costiere salmastre, cave abbandonate, vasche di zuccherifici. Diffusa fino a 200 m. In migrazione la gamma di habitat frequentati viene ampliata (BRICHETTI & FRACASSO, 2004)
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Carente di Dati (DD)
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Recurvirostra avosetta Linnaeus, 1758
Nome volgare	Avocetta
Famiglia	Recurvirostridae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione paleartico-afrotropicale. In Italia è parzialmente migratrice nidificante (estiva) in Alto Adriatico, Puglia e Sardegna, con recente immigrazione in Sicilia nel 1986 (Surdoi 1987) (BRICHETTI & FRACASSO, 2004). L'areale della popolazione italiana è di piccole dimensioni (AOO, criterio B2) (3342 km ² , Boitani et al. 2002) ma il numero di individui maturi è stimato in 3600-4000 e risulta in lieve incremento (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2004). La popolazione italiana non raggiunge dunque le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione, ridotto numero di individui maturi e areale ristretto) e viene pertanto classificata a Minore Preoccupazione (LC). Tendenza della popolazione: in aumento. Popolazione italiana stimata in 1.800-2.000 coppie ed è considerata in lieve incremento (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2004). (http://www.iucn.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie migratrice (M irr). In Italia è anche nidificante e parzialmente svernante. Rara. Osservata in rive fangose di laghi e stagni di escavazione del Metauro presso Fano, di passo da marzo a maggio e a fine settembre. Al di fuori del bacino del Metauro risulta una nidificazione nel 2004 nella bassa valle dell'Esino (AN), nelle vasche di decantazione dei fanghi di uno zuccherificio (GIACCHINI et al. 2007) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Nidifica in zone umide salmastre costiere (saline, lagune, valli da pesca ecc.), preferibilmente in siti fangosi circondati dall'acqua, spogli o con vegetazione erbacea rada. In migrazione e svernamento appare legata a zone umide salmastre costiere (saline, stagni, lagune e complessi deltizi); rara e nell'interno (risaie, laghi, fiumi, appostamenti per acquatici ecc.). Nido su terreno asciutto o allagato, nudo o coperto da vegetazione erbacea bassa. Migratrice regolare, dispersiva. Movimenti tra luglio-novembre e fine febbraio-maggio. Svernante regolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2004).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie particolarmente protetta in base alla L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009). (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti

Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Tringa glareola Linnaeus, 1758
Nome volgare	Piro-piro boschereccio
Famiglia	Scolopacidae
Distribuzione	Specie monotipica a distribuzione eurosiberica. In Italia i casi di presunta nidificazione in Puglia nel 1963-64 (Di Carlo 1964, 1966) sono riferibili a migratori o ad estivanti (BRICHETTI & FRACASSO, 2004)
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Presente nei passi e più o meno regolarmente d'estate, senza nidificare (M reg). In Italia è anche irregolarmente svernante. Raro d'estate, più frequente nei passi. Nel bacino del Metauro frequenta le acque basse a fondo fangoso dell'alveo fluviale e degli specchi d'acqua e gli acquitrini dell'ultimo tratto del corso (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	In migrazione e svernamento frequenta zone umide d'acqua dolce interne e costiere, naturali o artificiali, con fondali bassi e acque ferme o correnti (laghi, fiumi, canali di bonifica, acquitrini, lagune, foci fluviali ecc.); localmente zone umide di modesta estensione e coltivi di cereali in crescita. Migratrice regolare; estivante. Movimenti tra fine giugno-ottobre (max. metà luglio-agosto) e metà marzo-inizio giugno (max. metà aprile-inizio maggio). Svernante irregolare (BRICHETTI & FRACASSO, 2004) Si riproduce nelle lande e nella tundra del Nord-Est europeo e fino alle coste dell'oceano Pacifico; migra da marzo- aprile a maggio e da fine luglio a settembre; sverna principalmente in Africa e Asia meridionale (http://www.lavalledelmetauro.org).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
ZPS	Specie da riportare nel formulario della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", specie strettamente protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), che necessita di accordi internazionali in base alla Direttiva di Bonn sulle specie migratrici (82/461/CEE) del 24-6-1982 (Allegato II) e che richiede misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (Allegato I) (poi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 - 11 - 2009) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
B02.02	disboscamento
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore. Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

B) SPECIE RIPORTATE NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA "HABITAT" 92/43/CEE DEL 21/5/1992.

Specie	Alosa fallax (Lacépède, 1803)
Nome volgare	Cheppia o Alosa
Famiglia	Clupeidae
Distribuzione	La specie è diffusa, in Europa, sia nel versante Mediterraneo sia Atlantico. L'areale di distribuzione include la maggior parte dei corsi d'acqua lungo tutte le coste italiane. Presente nei grossi fiumi del Veneto (Piave, Brenta e Tagliamento), nel bacino del Tevere (pochi esemplari) e nell'Esino. Sono presenti popolazioni riproduttive accertate nel Po fino allo sbarramento di Isola Serafini, nel Taro, nell'Ombrone e nel Magra. In Sardegna è presente nel Lago Omodeo e medio Flumendosa (bacino del Tirso). Si riproduceva nel fiume Paglia. La popolazione è in fortissima contrazione con poche popolazioni residue. La maggior parte degli stock riproduttivi è estinta. (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Poco frequente, sia nelle acque libere dell'Adriatico al largo della Provincia di Pesaro e Urbino, sia presso la costa e in acque dolci: pescata nel 1969-1970 da 0,5 a 4 miglia al largo della costa tra Pesaro e Fano (PICCINETTI, 1971); pescata nel 1980-1990 nelle acque salmastre della foce del Metauro (CAVALIERI, com. pers.) e del Porto di Fano con la bilancia; alcuni individui di circa 10 cm pescati nel F. Metauro a circa 6 km dalla foce nel settembre 2002, subito a valle di una traversa (BAI, com. pers.). Compare nel pescato delle barche che operano con reti da traino pelagiche e a circuizione e talvolta nelle pescherie di Fano (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	Specie migratrice anadroma. Pelagica con abitudini gregarie, svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne. Gli adulti si riuniscono in prossimità degli estuari in primavera e fanno il primo ingresso in acqua dolce quando la temperatura dell'acqua giunge intorno ai 10 - 12 °C. La deposizione e la fecondazione si svolgono, con modalità collettive nelle ore centrali della notte, e con temperature dell'acqua superiori ai 15 °C. Attualmente la frega si svolge raramente fuori dai limiti di flusso e riflusso della marea ma, prima della creazione di sbarramenti invalicabili sui principali fiumi, questi pesci risalivano i fiumi per notevoli distanze (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	È specie protetta in base alla Convenzione di Berna del 19-9-1979 (Allegato III) e <i>Alosa</i> spp. sono specie di interesse comunitario che richiedono zone speciali di conservazione (Allegato II) e il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione (Allegato V) in base alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992 (http://www.lavalledelmetauro.org). Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (ZERUNIAN, 2003).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).
Pressioni/minacce	
E03.02	discariche rifiuti industriali
F02.03	pesca sportiva
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque
K03.05	antagonismo dovuto all'introduzione di specie

Obiettivi di conservazione	Controllo degli scarichi urbani e industriali. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche. Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.
-----------------------------------	---

Specie	Barbus plebejus (Bonaparte, 1839)
Nome volgare	Barbo comune
Famiglia	Cyprinidae
Distribuzione	<p>Subendemismo italiano. L'areale della specie interessa tutta la Regione Padana (Dalmazia compresa) e parte dell'Italia centrale del versante Adriatico. Presente nei tratti appenninici e anche nei laghi. E' stato introdotto in molti fiumi dell'Italia centrale per la pesca (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).</p> <p>Nelle Marche il barbo comune è una delle specie più diffuse fra tutte quelle rinvenute nel corso delle varie Carte Ittiche Provinciali: è infatti risultato presente in tutti i territori provinciali ed in tutti i bacini imbriferi indagati, ad eccezione dell'Aso, del Misa e del Tevere. La sua diffusione sembra concentrarsi di più, sotto l'aspetto quantitativo, in provincia di Ancona (presente in 13 stazioni delle 19 monitorate, con una percentuale pari al 68,42% del totale) ed in quella di Pesaro e Urbino (44 stazioni su 74 monitorate, pari al 59,46%); minori sono le frequenze nel territorio di Ascoli Piceno (6 stazioni su 24 monitorate, pari al 25,00%), in quello di Macerata (15 stazioni su 63 monitorate, pari al 23,81%) e Fermo (3 stazioni su 19 monitorate, pari al 15,79%) (LORENZONI & ESPOSITO, s.d.)</p>
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	<p>È comune nei bacini imbriferi del Conca, del Cesano, del Foglia e del Metauro LORENZONI & ESPOSITO, s.d.</p> <p>Nel Metauro e nei suoi affluenti diverse sono le segnalazioni per il basso, medio e alto corso; sono anche segnalati individui riferibili ad ibridi con <i>B. barbus</i>. Presente anche nel basso corso del T. Arzilla in Comune di Fano (dato 1970 circa) (http://www.lavalledelmetauro.org).</p> <p>Per la Riserva del Furlo segnalato da FURLANI (1990, sub <i>B. barbus plebejus</i>), GABUCCI <i>et al.</i> (1990), DE PAOLI <i>et al.</i> (2007).</p>
Ecologia	<p>Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo". La specie ha comunque una discreta flessibilità di adattamento (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).</p> <p>In Provincia di Pesaro-Urbino il barbo abita di preferenza le acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso dei tratti collinari, ma si può anche rinvenire, in misura minore, nei tratti planiziali, in acque moderatamente torbide purché ben ossigenate. Il barbo è una specie gregaria, che forma densi gruppi in associazione con individui di altre specie, in genere cavedano e lasca. Si alimenta in prossimità del fondo, dove sposta col muso ciottoli e ghiaia alla ricerca di insetti, anellidi e crostacei. La riproduzione della specie si verifica nel periodo compreso fra aprile e giugno. In questo periodo i barbi risalgono i corsi d'acqua riunendosi nei tratti a fondo ciottoloso e ghiaioso a bassa profondità, in cui avviene la deposizione delle uova (DE PAOLI <i>et al.</i>, 2007).</p>
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	<p>Specie protetta in base all'allegato III della Convenzione di Berna del 19-9-1979, ratificata dall'Italia con L.503/81; di interesse comunitario il cui prelievo potrebbe formare oggetto di misure di gestione (Allegato IV) in base alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992 (http://www.lavalledelmetauro.org).</p> <p>Dimensioni minime di cattura fissate in 20 cm (L.R. 11/03; D.G.R.M. 8/6/04, 2/12/04; Reg. Marche 4/04).</p> <p>Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (ZERUNIAN, 2003).</p>

Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Vulnerabile (VU).	
Pressioni/minacce		
E03.02	discariche rifiuti industriali	
F02.03	pesca sportiva	
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque	
K03.05	antagonismo dovuto all'introduzione di specie	
Obiettivi di conservazione	<p>Controllo degli scarichi urbani e industriali.</p> <p>Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.</p> <p>Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura.</p> <p>Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.</p> <p>Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.</p>	

Specie	Cobitis bilineata Canestrini 1865
Nome volgare	Cobite comune
Famiglia	Cobitidae
Distribuzione	La sottospecie è endemica nella zona padano-veneta. L'areale naturale comprende tutte le regioni settentrionali e parte di quelle centrali, fino alle Marche nel versante adriatico e alla Campania in quello tirrenico. Nel Lazio è stato rinvenuto in quasi tutti i principali bacini (es. Tevere, Garigliano, Marta, Mignone). In Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sardegna esistono popolazioni originatesi da materiale alloctono, che in alcuni bacini risultano numericamente consistenti (ad esempio nei laghi della Sila). Presente anche nel fiume Volturno (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Il cobite è stato rinvenuto in forma discontinua in tutti i bacini idrografici indagati. Si localizza di preferenza nei settori di alta pianura dei corsi d'acqua (DE PAOLI <i>et al.</i> , 2007). Alcune segnalazioni riguardano il basso corso del Metauro (F. Metauro a 4,3 km dalla foce in Comune di Fano, agosto 1995; stessa zona, alcuni individui nel 2011 e 2012 - CAVALIERI, com. pers.; a monte di Ponte degli Alberi in Comune di Fossombrone, agosto 1994). Segnalata per la Riserva del Furlo e il SIC Gola del Furlo e la ZPS (FURLANI, 1990; GABUCCI <i>et al.</i> , 1990; CATAUDELLA, 2009).
Ecologia	Specie sedentaria, di fondo sabbioso, sassoso e melmoso in acque basse stagnanti o correnti. È attivo di notte, muovendosi in piccoli gruppi, mentre di giorno sta affossato nel substrato ad eccezione della testa. Si nutre di piccoli invertebrati. In Provincia di Pesaro-Urbino il cobite lo si rinviene sia nelle porzioni collinari che in quelle pianiziali dei corsi d'acqua, in particolare sembra manifestare una spiccata preferenza per le zone a ghiaia fine e sabbia tipiche del tratto fluviale di alta pianura: e infatti una specie legata a substrati sabbiosi nei quali durante il giorno rimane sotterrata emergendo solo con la parte superiore della testa. Si alimenta in prossimità del fondo, dove trova microinvertebrati e frammenti vegetali (DE PAOLI <i>et al.</i> , 2007).
SIC	Specie da riportare nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Tutela	Specie protetta in base all'allegato III della Convenzione di Berna del 19-9-1979, ratificata dall'Italia con L. 503/81; di interesse comunitario che richiede zone speciali di conservazione in base all'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992, ratificata dall'Italia con DP 357/97 (http://www.lavalledelmetauro.org). Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (ZERUNIAN, 2003).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Minor Preoccupazione (LC).
Pressioni/minacce	
E03.02	discariche rifiuti industriali
F02.03	pesca sportiva
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque
K03.05	antagonismo dovuto all'introduzione di specie
Obiettivi di conservazione	Controllo degli scarichi urbani e industriali. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche. Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

Specie	Coenagrion mercuriale castellanii Roberts, 1948	
Nome volgare	Azzurrina di Mercurio	
Famiglia	Coenagrionidae	
Distribuzione	<i>C. mercuriale</i> ha una distribuzione limitata all'Europa sud-occidentale ed al nord Africa. In Italia la presenza di questa specie è confinata alle regioni centro-meridionali, inclusa la Sicilia, con poche segnalazioni in Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria (Conci & Nielsen 1956; Utzeri & D'Antonio 2005; Dijkstra & Lewington 2006; Boano et al. 2007) (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013).	
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Un maschio catturato il 6 agosto 1991 nel basso corso del Metauro in Comune di Fano a 5 km dalla foce, sulla riva di un braccio secondario del fiume (http://www.lavalledelmetauro.org).	
Ecologia	Le Libellule del genere <i>Coenagrion</i> sono associate ad acque correnti, anche a quote medio-alte, ed in particolare a ruscelli e sorgenti, spesso di natura carsica, e sempre coperti da vegetazione ripariale, attraverso la quale i maschi volano bassi, e da cui raramente si allontanano (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006). Tale vegetazione è utilizzata come sito riproduttivo, le uova sono rilasciate sulle piante galleggianti, e spesso la femmina si immerge totalmente nell'acqua per l'ovideposizione (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006). In Spagna, sulla Cordigliera Cantabrica, questa specie è frequentemente associata anche ad acque stagnanti eutrofiche, a condizione che siano ricoperte da vegetazione ripariale. Le uova si schiudono in 2-6 settimane e lo sviluppo si completa in circa un anno. La stagione di volo è compresa tra l'inizio di maggio e la metà di agosto, anche se talvolta, negli estremi meridionali dell'areale, si protrae fino a settembre inoltrato, suggerendo quindi l'esistenza di due generazioni l'anno (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006) (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013).	
SIC	Specie da inserire nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc	
Tutela	In UTZERI 1994 (Odonata - Checklist delle specie della Fauna Italiana) la specie viene considerata come minacciata. È inserita nell'allegato II (specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) della Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21-5-1992 (http://www.lavalledelmetauro.org).	
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN delle libellule Italiane (RISERVATO <i>et al.</i> , 2014): Quasi Minacciata (NT).	
Pressioni/minacce		
F05.06	raccolta per collezionismo	
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti	
Obiettivi di conservazione	La raccolta è consentita solo per fini scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.	
NOTE	La specie non è riportata nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce.	

Specie	Morimus asper s. l. (Sulzer 1776)
Nome volgare	Morimo funereo
Famiglia	Cerambycidae
Distribuzione	Il complesso di specie di <i>M. asper</i> s. l. è distribuito in tutta l'Europa meridionale, dalla Spagna alla Turchia (Sama 2004). In Italia la forma " <i>M. asper</i> " è ampiamente diffusa lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, e in Venezia Giulia si sovrappone con le forme " <i>M. funereus</i> " e " <i>M. ganglbaueri</i> " (Sama 1988). Come per tutte le specie saproxiliche, il principale fattore di minaccia è rappresentato dalla distruzione e frammentazione dell'habitat forestale sia a causa di incendi, sia, soprattutto, a causa dell'impatto antropico (disboscamento). Inoltre, essendo attera, questa specie presenta evidenti problemi nel ricolonizzare habitat idonei, legati all'eventuale frammentazione dell'habitat (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	La specie è stata osservata nel SIC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro (GUBELLINI, comunicazione personale).
Ecologia	Questa specie è associata ad ambienti forestali, dal piano basale al piano montano, fino a circa 1800 m di quota, con predilezione per le foreste ben strutturate e con abbondante presenza di legno morto di grosso calibro. Si tratta di coleotteri atteri, polifagi a spese di differenti generi di latifoglie e conifere (Bense 1995), quali ad esempio: <i>Populus</i> (pioppo), <i>Quercus</i> (quercia), <i>Fagus</i> (faggio), <i>Juglans</i> (noce), <i>Tilia</i> (tiglio), <i>Castanea</i> (castagno) e le specie <i>Abies alba</i> (abete bianco) e <i>Pinus pinea</i> (pino domestico) (Sama 1988, 2002, per la presunta sottospecie <i>Morimus asper asper</i>). In Italia la fenologia degli adulti, in relazione alla quota, è normalmente compresa tra l'inizio di maggio e la fine di settembre, mentre il periodo di maggiore attività è normalmente incluso tra la fine di maggio e la fine di giugno (Campanaro <i>et al.</i> 2011a). Gli adulti sono attivi sia durante il giorno sia nelle ore crepuscolari e notturne, prediligendo ambienti poco esposti, quali ad esempio i lati in ombra di tronchi abbattuti. Le femmine depongono le uova nel legno morto con corteccia in situ, con preferenza per grossi alberi in piedi, tronchi a terra e grossi ceppi. Frequentano spesso anche le cataste di tronchi, purché questi siano ancora provvisti di corteccia (Campanaro <i>et al.</i> 2011a). Le larve si sviluppano normalmente in tre-cinque anni, scavando le gallerie trofiche tra la corteccia e il legno, ma spesso anche all'interno del legno indebolito da miceli fungini (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013).
SIC	Specie da inserire nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc
Tutela	Specie elencata nell'Allegato II (Specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) della Direttiva 92/43/CEE, sotto il nome di <i>Morimus funereus</i> .
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Coleotteri Saproxilici italiani (AUDISIO <i>et al.</i> , 2014): <i>Morimus asper</i> : Minor Preoccupazione (LC); <i>M. funereus</i> : Vulnerabile (VU).

Note	<p>Come sottolineato da Campanaro et al. (2011a), il genere <i>Morimus</i> presenta delle problematiche sotto il profilo tassonomico e il rango da attribuire ai taxa ad esso ascritti e da tempo controverso (Reitter 1894; Muller 1953; Dajoz 1976; Sama 1988; Lobl & Smetana 2010). Secondo la tassonomia tradizionale, in Europa sarebbero presenti quattro “entità”, distinguibili sostanzialmente solo in base alla colorazione ed alle microsculture dorsali: <i>M. asper</i>, diffuso nell’Europa meridionale, dalla Spagna settentrionale alla Penisola Balcanica; <i>M. funereus</i> Mulsant 1862 presente in parte dell’Europa centrale e nella Penisola Balcanica, raggiungendo a ovest il Friuli-Venezia Giulia; <i>M. ganglbaueri</i> Reitter 1894 noto della Penisola Balcanica centrale e nordoccidentale; <i>M. orientalis</i> Reitter 1894, della Turchia nord-occidentale, che raggiunge in Europa la Turchia europea e la Bulgaria (Sama 2004). Nell’ambito del presente progetto, il CNBFVR (Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale “Bosco Fontana” di Verona), con la collaborazione del gruppo di ricerca coordinato da Audisio e Antonini dell’Università di Roma “Sapienza” (Solano et al. 2013), ha condotto uno studio, basato su analisi molecolari e morfologiche, mirato a chiarire lo status tassonomico delle diverse “entità” attualmente ascritte al genere <i>Morimus</i>. I primi risultati di tali ricerche dimostrano che il presunto complesso di specie <i>M. asper</i>, comprendente anche <i>M. funereus</i>, <i>M. ganglbaueri</i>, <i>M. orientalis</i> e <i>M. verecundus</i> potrebbe essere in realtà riconducibile ad un’unica specie biologica con un’ampia plasticità fenotipica e una comunque rilevante variabilità genetica, il cui nome valido e, per motivi di priorità, <i>M. asper</i>, mentre <i>M. funereus</i> ne diverrebbe sinonimo. Considerata la relativa omogeneità ecologica dei <i>Morimus</i> paleartico-occidentali, in questo contesto si propone comunque di estendere ogni attività di monitoraggio a tutte le popolazioni di <i>Morimus</i> precedentemente ascrivibili a <i>M. asper</i>, <i>M. funereus</i> e <i>M. ganglbaueri</i>, riunendoli momentaneamente sotto il termine di <i>Morimus asper</i> s. l. (TRIZZINO et al., 2013).</p>
Pressioni/minacce	
B02.04	rimozione degli alberi morti e deperienti
F05.06	raccolta per collezionismo
Obiettivi di conservazione	<p>Obbligo di non abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario. La raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall’Ente Gestore del SIC.</p>

Specie	Oxygastra curtisii (Dale, 1834)
Nome volgare	Smeralda di fiume
Famiglia	Corduliidae
Distribuzione	Questa specie è distribuita in Europa occidentale, con poche isolate popolazioni in Marocco settentrionale (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006; Ott et al. 2007) (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013). In Italia <i>O. curtisii</i> è nota per Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Campania (http://www.odonata.it).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Rinvenuto un maschio nella riva fluviale del Metauro in Comune di Fano a 4,5 km dalla foce, il 29 maggio 2011. La facilità con cui si è fatto avvicinare e fotografare, che contrasta con l'indole sospettosa, fa pensare che si trattasse di un individuo neosfarfallato. Osservata anche nei Monti del Furlo (LANDI, com. pers., nel 2012; in accoppiamento il 16 luglio 2013 sul M. Pietralata - DIONISI) (http://www.lavalledelmetauro.org). La presenza della specie nella Riserva, nel SIC e nella ZPS è stata accertata a seguito del monitoraggio compiuto dalla società odonata.it su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino.
Ecologia	<i>O. curtisii</i> è associata ad acque correnti di moderata velocità, circondate da fasce di alberi, soprattutto ontani (<i>Alnus glutinosa</i>) (Ott et al. 2007). I maschi difendono il territorio nell'arco di circa 20 m e si accoppiano con le femmine che entrano nella zona "pattugliata" (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006). Le uova sono deposte dalle femmine nelle vicinanze delle sponde, spesso all'interno di fenditure e radici degli ontani che maggiormente sporgono verso il fiume, ma anche dentro altre radici, muschi o masse di vegetazione galleggiante (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006). Lo sviluppo completo richiede dai due ai tre anni e le ninfe stazionano tra le radici di alberi o sul fondo del corso d'acqua, immerse nel limo, ma non sono fossorie (Conci & Nielsen 1956; Dijkstra & Lewington 2006). Il periodo di volo è compreso tra la metà di maggio e la metà di agosto. Questa libellula è in forte declino soprattutto a causa dell'alterazione dei corsi d'acqua a scopo agricolo, che comporta l'inquinamento dei piccoli fiumi di pianura e l'eliminazione delle fasce alberate circostanti, habitat molto importante per gli adulti (TRIZZINO <i>et al.</i> , 2013).
SIC	Specie da inserire nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc
Tutela	E' inserita negli allegati II (specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21-5-1992 (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN delle libellule Italiane (RISERVATO <i>et al.</i> , 2014): Quasi Minacciata (NT).
Pressioni/minacce	
F05.06	raccolta per collezionismo
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
Obiettivi di conservazione	Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, la raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Specie	Protochondrostoma genei (Bonaparte, 1839)
Nome volgare	Lasca
Famiglia	Cyprinidae
Distribuzione	<p>La specie è un endemismo nel distretto padano-veneto. L'areale padano-veneto è esteso ai bacini dei fiumi: Vomano e Tronto; è presente nelle Marche (Tenna) ed è stata introdotta in Toscana, Liguria, Umbria, Lazio. In declino. La specie viene valutata In Pericolo (EN) secondo il criterio A sulla base di una riduzione della popolazione del 50% in 10 anni (3 generazioni) a causa della perdita di qualità dell'habitat (alterazioni degli alvei e dei substrati; canalizzazioni e costruzione di sbarramenti; inquinamento delle acque). La specie è ulteriormente minacciata dall'inquinamento genetico dovuto all'introduzione di individui provenienti da popolazioni alloctone. E' quasi del tutto scomparsa lungo il medio e basso corso del Po a causa delle interazioni con le specie introdotte (<i>Silurus glanis</i>, <i>Leuciscus idus</i>, <i>Aspius aspius</i>, e <i>Chondrostoma nasus</i>) e soprattutto da interruzioni della continuità fluviale che limita la migrazione riproduttiva. Forte regressione in tutto il Piemonte ed in Lombardia, specialmente nel tratto medio ed inferiore dei principali corsi d'acqua (Adda, Ticino). Le ultime popolazioni dell'Emilia-Romagna sono diventate stanziali nei tratti collinari dei corsi d'acqua. Alcune popolazioni marginali adriatiche si mantengono stabili nel Tenna, Esino, Metauro, Foglia e Tronto. In Umbria è stata rilevata nel tratto medio e superiore del fiume Tevere, nei settori più a valle dei fiumi Chiascio, Paglia e Nestore. E' stata segnalata anche in corrispondenza dei laghi artificiali di Corbara, Alviano e Recentino (Lorenzoni et al. 2010). Nel Lazio la lasca è stata rinvenuta, con popolazioni locali abbastanza strutturate, nei fiumi Fiora, Paglia, Mignone e Marta e, con minor frequenza, nel Treja, Torbido e Liri (Tancioni e Cataudella 2009, Colombari et al. 2011, Sarrocco et al. 2012) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).</p> <p>La lasca ha una distribuzione nelle Marche che tende a privilegiare la parte più settentrionale della Regione: la specie non è stata rilevata nelle province di Fermo e Ascoli Piceno. Le maggiori frequenze di rinvenimento vengono raggiunte ad Ancona, dove risulta presente nel 31,58% delle stazioni di campionamento (6 su 19 indagate), segue Pesaro e Urbino con il 24,32% (18 siti su 74 indagati) e quindi Macerata con il 14,29% (9 sito su 63 indagati) (LORENZONI & ESPOSITO, s.d.).</p>
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	<p>La specie è presente nei bacini imbriferi del Cesano, del Foglia e del Metauro (LORENZONI & ESPOSITO, s.d.).</p> <p>Diverse segnalazioni riguardano il tratto dalla foce al medio-alto corso del Metauro e dei suoi affluenti; presente anche nel basso corso del T. Arzilla in Comune di Fano (dato 1970 circa) (http://www.lavalledelmetauro.org)</p> <p>Per la Riserva del Furlo è stata segnalata da FURLANI (1990, sub <i>Chondrostoma toxostoma</i>), DE PAOLI et al. (2007), CATAUDELLA (2009).</p>
Ecologia	<p>Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde. La specie risente negativamente del degrado degli ambienti fluviali ed in particolare della compromissione della qualità delle acque e delle alterazioni degli alvei e dei substrati; anche le dighe e gli altri sbarramenti risultano negativi (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).</p>
SIC	Specie da inserire nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc
Tutela	<p>Protezione: elencata in appendice II della direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'appendice III della Convenzione di Berna. Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (Zerunian 2003) (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertebrati_italiani.pdf).</p> <p>Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (ZERUNIAN, 2003).</p>

Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): In Pericolo (EN).	
Pressioni/minacce		
E03.02	discariche rifiuti industriali	
F02.03	pesca sportiva	
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque	
K03.05	antagonismo dovuto all'introduzione di specie	
Obiettivi di conservazione	<p>Controllo degli scarichi urbani e industriali.</p> <p>Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.</p> <p>Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.</p> <p>Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.</p>	

Specie	Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837)	
Nome volgare	Rovella	
Famiglia	Cyprinidae	
Distribuzione	Endemismo del centro Italia. Areale ristretto al distretto Tosco-laziale. Introdotta nell'Italia meridionale e Sicilia (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).	
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Citata dal medio-basso al medio-alto corso del Metauro (GABUCCI et al. 1990) e per l'alto corso del Metauro e dei suoi affluenti (zona dell'Alpe della Luna - Bocca Trabaria, DE PAOLI, com. pers.) (http://www.lavalledelmetauro.org). Per la Riserva del Furlo è stata segnalata da GABUCCI <i>et al.</i> (1990), e DE PAOLI <i>et al.</i> (2007)	
Ecologia	Specie ubiquitaria ad ampia valenza ecologica. Si incontra in acque correnti, ferme o a lento corso, di preferenza su substrati misti a roccia, pietrisco, sabbia e ghiaia, ma vive bene anche in bacini con fondali prevalentemente fangosi e ricchi di vegetazione sommersa. Frequente in piccoli corsi d'acqua, soggetti a notevoli variazioni di portata stagionale, tipici dei paesi mediterranei. Nei periodi di siccità i pesci sopravvivono confinati in piccole pozze perenni (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).	
SIC	SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc	
Tutela	Specie protetta in base all'allegato III della Convenzione di Berna del 19-9-1979, ratificata dall'Italia con L.503/81; di interesse comunitario che richiede zone speciali di conservazione in base all'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992, ratificata dall'Italia con DP 357/97 (http://www.lavalledelmetauro.org). Inclusa nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (ZERUNIAN, 2003).	
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Quasi Minacciata (NT).	
Pressioni/minacce		
E03.02	discariche rifiuti industriali	
F02.03	pesca sportiva	
J02.03	canalizzazioni e deviazioni delle acque	
K03.05	antagonismo dovuto all'introduzione di specie	
Obiettivi di conservazione	Controllo degli scarichi urbani e industriali. Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche. Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.	

Specie	Triturus carnifex (Laurenti, 1768)
Nome volgare	Tritone crestato italiano
Famiglia	Salamandridae
Distribuzione	Presente in Italia continentale e peninsulare, con limite meridionale in Calabria centrale. Assente in Liguria occidentale, Trentino-Alto Adige e gran parte della Puglia (VANNI <i>et al.</i> in LANZA <i>et al.</i> 2007). Sull'Arco Alpino occidentale italiano è pressoché assente, ad eccezione di pochissime popolazioni nelle vallate principali (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf).
Distribuzione nella Provincia di Pesaro e Urbino	Specie largamente diffusa, frequente. Presente un po' dovunque, dalla costa alla zona appenninica. La fascia altitudinale rilevata va dal livello del mare ai 1100 m (Sasso di Simone-M. Simoncello) (http://www.lavalledelmetauro.org).
Ecologia	In confronto al tritone alpestre e agli altri tritoni italiani, appare meno legato all'ambiente acquatico, anche se i metamorfi possono restarvi alcuni mesi dopo la riproduzione e in certi casi non abbandonarli addirittura mai. Nel periodo riproduttivo frequenta corpi d'acqua ferma o con debole corrente di svariati tipi, temporanei o permanenti, quali ad esempio laghetti, stagni, pozze, acquitrini, fossati, anse più tranquille di fiumi e torrenti, pozzi golenali, abbeveratoi, cisterne, fontanili, tanto in ambienti aperti (come zone coltivate, incolti, prati, pascoli, radure) quanto in boschi di latifoglie, di conifere o misti. Un fattore limitante di notevole importanza è comunque costituito dalla presenza nei siti riproduttivi di fauna ittica, che, nel caso dei Salmonidi e di altri pesci carnivori, può rivelarsi oltremodo dannosa sia nei confronti dei riproduttori sia delle uova e delle larve. A terra, come avviene del resto negli altri tritoni, <i>T. carnifex</i> si ripara soprattutto sotto le grosse pietre, sotto i tronchi morti giacenti al suolo, fra le fascine, nel musco, nelle fessure del terreno e delle rocce, negli interstizi fra le radici degli alberi, nelle tane abbandonate di micromammiferi ecc.; in qualche caso sono utilizzate anche cavità ipogee naturali o artificiali, quali grotte, cantine, cave, sotterranei, stanze di abitazioni poste sotto il livello del suolo (VANNI <i>et al.</i> , 2007).
SIC	Specie da inserire nel formulario del SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foc
Tutela	Specie protetta in base alla Convenzione di Berna del 19-9-1979 (Allegato II); specie di interesse comunitario che richiede zone speciali di conservazione (Allegato II) e una protezione rigorosa (Allegato IV) in base alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992 (http://www.lavalledelmetauro.org).
Liste Rosse	Categoria della Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (RONDININI <i>et al.</i> , 2013): Quasi Minacciata (NT).
Pressioni/minacce	
F03.02	prelievo e raccolta di animali (terrestri)
J02.01	interramenti, bonifiche, prosciugamenti
K03.04	predazione
Obiettivi di conservazione	Conservazione di piccoli corsi d'acqua, stagni e pozze. Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Favorire la conservazione e la costruzione di abbeveratoi per il bestiame e piccoli invasi. Limitare l'immissione di ittiofauna, in particolare del genere <i>Salmo</i> , nei corpi idrici frequentati dalla specie per la riproduzione.

15 – PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE: PRESSIONI E MINACCE

A - Valutazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle specie di cui alla Direttiva Habitat ed Uccelli

Denominazione habitat o specie	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
HABITAT 1210		X								
HABITAT 3130	X									
HABITAT 3150	X									
HABITAT 3260	X									
HABITAT 3270	X									
HABITAT 6420	X									
HABITAT 6430	X									
HABITAT 91AA	X									
HABITAT 91E0	X									
HABITAT 92A0	X									
<i>Acrocephalus melanopogon</i>						X				
<i>Alcedo atthis</i>						X				
<i>Alosa fallax</i>							X			
<i>Ardea purpurea</i>						X				
<i>Ardeola ralloides</i>						X				
<i>Aythya nyroca</i>						X				
<i>Barbus plebejus</i>						X				
<i>Botaurus stellaris</i>						X				
<i>Calidris alpina</i>						X				
<i>Casmerodius albus</i>						X				
<i>Ciconia ciconia</i>							X			
<i>Circus aeruginosus</i>							X			
<i>Cobitis bilineata</i>						X				
<i>Coenagrion mercuriale castellanii</i>									X	
<i>Egretta garzetta</i>						X				
<i>Emberiza hortulana</i>						X				
<i>Gallinago media</i>						X				
<i>Himantopus himantopus</i>						X				
<i>Ixobrychus minutus</i>						X				
<i>Lanius collurio</i>						X				
<i>Luscinia svecica</i>						X				
<i>Milvus migrans</i>							X			
<i>Milvus milvus</i>							X			
<i>Morimus asper</i>						X				
<i>Nycticorax nycticorax</i>						X				
<i>Oxygastra curtisii</i>						X				
<i>Pandion haliaetus</i>						X				
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>						X				

Philomachus pugnax						X				
Platalea leucorodia						X				
Plegadis falcinellus						X				
Pluvialis apricaria						X				
Porzana parva						X				
Porzana porzana						X				
Protochondrostoma genei						X				
Recurvirostra avosetta						X				
Rutilus rubilio						X				
Rutilus rubilio						X				
Tringa glareola						X				
Triturus carnifex						X				

FV–Favourable; U1–Unfavourable inadequate; U2–Unfavourable bad; XX–Unknown; NA–Not reported

B – Pressioni e Minacce

Habitat/Specie	Minaccia				Pressione
	<i>Moltoelevata</i>	Elevata	Media	Ridotta	
HABITAT 1210				X	D03
HABITAT 1210			X		G05.05
HABITAT 1210			X		I01
HABITAT 3130			X		I01
HABITAT 3130				X	J02.01
HABITAT 3150			X		I01
HABITAT 3150				X	J02.01
HABITAT 3260			X		I01
HABITAT 3260				X	J02.01
HABITAT 3270			X		I01
HABITAT 3270				X	J02.01
HABITAT 3270				X	J02.03
HABITAT 6420		X			I01
HABITAT 6430		X			K02
HABITAT 91AA*				X	K02
HABITAT 91E0*	X				I01
HABITAT 92A0	X				I01
Acrocephalus melanopogon			X		B02.02
Acrocephalus melanopogon			X		J02.01
Alcedo atthis	X				J02.03
Alosa fallax	X				E03.02
Alosa fallax		X			F02.03
Alosa fallax	X				J02.03
Alosa fallax	X				K03.05
Ardea purpurea			X		B02.02
Ardea purpurea			X		J02.01

Ardeola rallide			X		B02.02
Ardeola rallide			X		J02.01
Aythya nyroca			X		B02.02
Aythya nyroca			X		J02.01
Barbus plebejus	X				E03.02
Barbus plebejus		X			F02.03
Barbus plebejus	X				J02.03
Barbus plebejus	X				K03.05
Botaurus stellaris			X		B02.02
Botaurus stellaris			X		J02.01
Calidris alpina			X		B02.02
Calidris alpina			X		J02.01
Casmerodius albus	X				B02.02
Casmerodius albus	X				J02.01
Ciconia ciconia				X	G
Ciconia nigra				X	G
Circus aeruginosus		X			J02.01
Cobitis bilineata	X				E03.02
Cobitis bilineata		X			F02.03
Cobitis bilineata	X				J02.03
Cobitis bilineata	X				K03.05
Coenagrion mercurialecastellanii			X		F05.06
Coenagrion mercurialecastellanii	X				J02.01
Egretta garzetta	X				B02.02
Egretta garzetta	X				J02.01
Emberiza hortulana		X			A04.03
Emberiza hortulana		X			A06.04
Emberiza hortulana				X	K03.04
Gallinago media			X		B02.02
Gallinago media			X		J02.01

Himantopus himantopus	X				J02.01
Ixobrychus minutus			X		D
Ixobrychus minutus	X				J02.01
Ixobrychus minutus	X				J02.10
Lanius collurio		X			A04.03
Lanius collurio	X				A10.01
Lucanus cervus	X				B02.04
Luscinia svecica		X			B02.02
Luscinia svecica		X			J02.01
Milvus migrans	/	/	/	/	X
Milvus milvus	/	/	/	/	X
Morimus asper s.l.	X				B02.04
Morimus asper s.l.			X		F05.06
Nycticorax nycticorax	X				B02.02
Oxygastra curtisii			X		F05.06
Oxygastra curtisii	X				J02.01
Pandion haliaetus	X				J02.01
Phalacrocorax pygmaeus		X			B02.02
Phalacrocorax pygmaeus		X			J02.01
Philomachus pugnax		X			J02.01
Platalea leucorodia		X			B02.02
Platalea leucorodia		X			J02.01
Plegadis falcinellus		X			B02.02
Plegadis falcinellus		X			J02.01
Pluvialis apricaria		X			A06.04
Pluvialis apricaria		X			J02.01
Porzana parva		X			B02.02
Porzana parva		X			J02.01
Porzana porzana		X			B02.02
Porzana porzana		X			J02.01

Protochondrostoma genei	X				E03.02
Protochondrostoma genei		X			F02.03
Protochondrostoma genei	X				J02.03
Protochondrostoma genei	X				K03.05
Recurvirostra avosetta		X			B02.02
Recurvirostra avosetta		X			J02.01
Rutilus rubilio	X				E03.02
Rutilus rubilio		X			F02.03
Rutilus rubilio	X				J02.03
Rutilus rubilio	X				K03.05
Salamandrina perspicillata	X				D01.02
Triturus carnifex			X		F03.02
Triturus carnifex	X				J02.01
Triturus carnifex			X		K03.04

16 - QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

HABITAT 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat. I movimenti di sabbia con mezzi meccanici nelle aree in cui è accertata la presenza di specie vegetali caratteristiche dell'habitat devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. Controllo delle specie esotiche invasive.

HABITAT 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore.

HABITAT 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore.

HABITAT 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza. Gli interventi per la regimazione delle acque, rettificazione del corso d'acqua, rimozione ghiaie e sabbie devono essere sottoposti alla normativa di settore.

HABITAT 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

HABITAT 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Limitare l'ingresso di specie arbustive e impedire la trasformazione dell'habitat in arbusteto.

HABITAT Habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

Contrastare l'eventuale evoluzione dell'habitat verso formazioni vegetali differenti causata da gestione forestale inadeguata.

HABITAT 91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

HABITAT 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Controllo delle specie vegetali esotiche invasive.

Acrocephalus melanopogon (Temminck, 1823)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza

Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

***Alosa fallax* (Lacépède, 1803)**

Controllo degli scarichi urbani e industriali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura.

Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

***Ardea purpurea* Linnaeus, 1766**

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

***Ardeola ralloides* (Scopoli, 1769)**

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Aythya nyroca

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore (RE).

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).

***Barbus plebejus* (Bonaparte, 1839)**

Controllo degli scarichi urbani e industriali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura.

Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

***Botaurus stellaris* (Linnaeus, 1758)**

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

***Calidris alpina* (Linnaeus, 1758)**

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

***Casmerodius albus* (Linnaeus, 1758) (*Ardea alba* (Linnaeus, 1758))**

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza..

Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)

Limitazione del disturbo antropico.

Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Cobitis bilineata Canestrini 1865

Controllo degli scarichi urbani e industriali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

Coenagrion mercuriale castellanii Roberts, 1948

La raccolta è consentita solo per fini scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza..

Emberiza hortulana Linnaeus, 1758

Incentivazione delle tecniche agricole tradizionali.

Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e il recupero delle praterie.

Controllo del Cinghiale che può predare uova e nidiacei.

Gallinago media (Latham, 1787)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)

Limitazione del disturbo antropico.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Conservazione della vegetazione erbacea ripariale.

Lanius collurio Linnaeus, 1758

Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e il recupero delle praterie.

Conservazione degli arbusteti e delle formazioni forestali di piccole dimensioni.

Luscinia svecica Linnaeus, 1758 subsp. cyanecula (Meisner)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Milvus migrans (Boddaert, 1783)

Non è necessaria l'adozione di misure di conservazione.

Milvus milvus (Linnaeus, 1758)

Non è necessaria l'adozione di misure di conservazione.

Morimus asper s. l. (Sulzer 1776)

Obbligo di non abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario.

La raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Oxygastra curtisii (Dale, 1834)

Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, la raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Phalacrocorax pygmaeus (Pallas, 1773)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Platalea leucorodia Linnaeus, 1758

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758)

Favorire le attività agricole tradizionali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Porzana parva (Scopoli, 1769)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Porzana porzana (Linnaeus, 1766)

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Protochondrostoma genei (Bonaparte, 1839)

Controllo degli scarichi urbani e industriali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

Recurvirostra avosetta Linnaeus, 1758

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837)

Controllo degli scarichi urbani e industriali.

Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza.

Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura. Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche.

Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC.

Tringa glareola Linnaeus, 1758

Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore.

Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Triturus carnifex (Laurenti, 1768)

Conservazione di piccoli corsi d'acqua, stagni e pozze.

Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Favorire la conservazione e la costruzione di abbeveratoi per il bestiame e piccoli invasi.

Limitare l'immissione di ittiofauna, in particolare del genere *Salmo*, nei corpi idrici frequentati dalla specie per la riproduzione.

17 - QUADRO DELLA STRATEGIA DI CONSERVAZIONE

Come previsto dal modello di piano predisposto dalla Regione Marche le azioni sono state suddivise nelle seguenti tipologie, immediatamente riconoscibili dal colore del riquadro in alto a sinistra.

	Tipo	Descrizione
	regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
	incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
	intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
	programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del Piano di Gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della direttiva 92/43.
	programma di educazione e di informazione	Sono azioni finalizzati ad incrementare le conoscenze sui siti nel pubblico o a formare tecnici e operatori coinvolti nell'applicazione delle azioni previste dal piano

Scheda azione Azione 1	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione dell'HABITAT 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (A) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rappresentano un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità nel sito.
--	---

Indicatori di stato	Superficie degli habitat conservati
----------------------------	-------------------------------------

Finalità dell'azione	Conservare habitat sensibili agli interventi umani.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell'habitat (RE) I movimenti di sabbia con mezzi meccanici nelle aree in cui è accertata la presenza significativa di associazioni vegetali caratteristiche dell'habitat, deve essere sottoposta a valutazione di incidenza (RE) Controllo delle specie esotiche invasive (A)
Descrizione dei risultati attesi	Razionalizzazione degli interventi che hanno influenza diretta o indiretta sulla conservazione degli habitat e della biodiversità.
Interessi economici coinvolti	Ente gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
Azione 2	Titolo azione	Conservazione dei seguenti habitat: HABITAT 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea HABITAT 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rappresentano un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità nel sito.
--	---

Indicatori di stato	Superficie degli habitat conservati
----------------------------	-------------------------------------

Finalità dell'azione	Conservare habitat sensibili agli interventi umani e alle pressioni delle specie vegetali esotiche invasive
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive (A) Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore (RE).
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Razionalizzazione degli interventi che hanno influenza diretta o indiretta sulla conservazione degli habitat e della biodiversità.
---	--

Interessi economici coinvolti	Ente gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 3	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione dei seguenti habitat: HABITAT 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) HABITAT 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rappresentano un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità nel sito.
--	---

Indicatori di stato	Superficie degli habitat conservati
----------------------------	-------------------------------------

Finalità dell'azione	Conservare habitat sensibili agli interventi umani e alle pressioni delle specie vegetali esotiche invasive
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	Controllo delle specie vegetali esotiche invasive (A)
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Razionalizzazione degli interventi che hanno influenza diretta o indiretta sulla conservazione degli habitat e della biodiversità.
---	--

Interessi economici coinvolti	Ente gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 4	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione dei seguenti habitat: HABITAT 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion HABITAT 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (A) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rappresentano un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità nel sito.
--	---

Indicatori di stato	Superficie degli habitat conservati
----------------------------	-------------------------------------

Finalità dell'azione	Conservare habitat sensibili agli interventi umani.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	HABITAT 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion Controllo delle specie vegetali esotiche invasive (A) Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore (RE). HABITAT 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p Controllo delle specie vegetali esotiche invasive (A) Ogni intervento che comporta interramenti, bonifiche, prosciugamenti deve essere sottoposto alla normativa di settore (RE)
--	---

	Gli interventi per la regimazione delle acque, rettificazione del corso d'acqua, rimozione ghiaie e sabbie devono essere sottoposti alla normativa di settore (RE)
Descrizione dei risultati attesi	Razionalizzazione degli interventi che hanno influenza diretta o indiretta sulla conservazione degli habitat e della biodiversità.
Interessi economici coinvolti	Ente gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 5	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Tutela delle praterie umide e delle radure mesofile: HABITAT 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion HABITAT - 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	X Intervento attivo (A) Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rischiano di scomparire per avanzata del cespuglieto e del bosco e per la diffusione di specie vegetali invasive.		
Indicatori di stato	Superficie degli habitat conservati		
Finalità dell'azione	Difendere l'habitat dall'avanzata del cespuglieto e del bosco e dalla diffusione di specie vegetali invasive.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	1) HABITAT 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion Controllo delle specie vegetali esotiche invasive (A) (IN) 2) HABITAT - 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile Limitare l'ingresso di specie arbustive e impedire la trasformazione dell'habitat in arbusteto (A) (IN)		
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione delle radure mesofile e delle praterie umide		
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC		

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 6	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione dell'HABITAT Habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (A) Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Questi habitat rischiano il degrado o la evoluzione verso formazioni vegetali diverse.
--	--

Indicatori di stato	Superficie di siti gestiti.
----------------------------	-----------------------------

Finalità dell'azione	Impedire che gli habitat possano evolvere, soprattutto a causa di una gestione non adeguata, verso formazioni vegetali differenti (A) (IN)
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	Contrastare l'eventuale evoluzione dell'habitat verso formazioni vegetali differenti causata da gestione forestale inadeguata.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione delle grotte e delle pareti rocciose.
---	---

Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
----------------------------	---

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Azione 7	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
	Titolo azione	Conservazioni di Triturus carnifex	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito
--	----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto, in particolare gli Anfibi, rischiano la rarefazione a causa del degrado dei siti frequentazione.
--	--

Indicatori di stato	Numero degli ambienti umidi tutelati.
----------------------------	---------------------------------------

Finalità dell'azione	Impedire il degrado dei siti frequentati.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	Conservazione di piccoli corsi d'acqua, stagni e pozze (A) (IN) Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (RE) Favorire la conservazione e la costruzione di abbeveratoi per il bestiame e piccoli invasi (A) (IN) Limitare l'immissione di ittiofaunanei corpi idrici frequentati dalla specie per la riproduzione (RE)
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Numero siti monitorati.
---	-------------------------

Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
----------------------------	---

Priorità dell'azione	Alta		
Scheda azione Azione 8	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazioni dei seguenti Insetti di interesse comunitario: Coenagrion mercuriale castellanii Morimus asper s. l. Oxygastra curtisii	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale
Tipo azione	Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto sono importanti indicatrici ambientali. Per alcune di esse il rischio è rappresentato dal bracconaggio e dalla raccolta per fini collezionistici.		
Indicatori di stato	Verifica della presenza delle specie nel tempo.		
Finalità dell'azione	Conservazione nelle condizioni ottimali le popolazioni delle specie in oggetto.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Coenagrion mercuriale castellanii La raccolta è consentita solo per fini scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC (RE) Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).</p> <p>Morimus asper s. l. Obbligo di non abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi (RE) La raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC (RE)</p> <p>Oxygastra curtisii Essendo una specie riportata anche nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE, la raccolta, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (RE)</p>		

	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).
Descrizione dei risultati attesi	Conferma della presenza delle specie nel sito.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 9	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione della fauna ittica: Alosa fallax Barbus plebejus Cobitis bilineata Protochondrostoma genei Rutilus rubilio	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutti i corsi d'acqua del sito.
--	--

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto sembrano essere danneggiate soprattutto dagli scarichi urbani e industriali e dalla presenza e dall'introduzione di altre specie ittiche esotiche invasive.
--	--

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Conservare in modo soddisfacente le popolazioni della fauna ittica autoctona.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione e programma operativo	Alosa fallax Barbus plebejus Cottus gobio Protochondrostoma genei Rutilus rubilio Controllo degli scarichi urbani e industriali (A). Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE). Pesca sportiva: obbligo dell'immediato rilascio dopo la cattura (RE). Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC (RE). Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche (RE). Cobitis bilineata Controllo degli scarichi urbani e industriali (A).
--	---

	<p>Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).</p> <p>Divieto di introduzione di specie ittiche esotiche (RE).</p> <p>Il prelievo, anche per fini scientifici, deve essere autorizzata dall'Ente Gestore del SIC (RE).</p>
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Azione 10	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
	Titolo azione	Conservazione della Uccelli migratori e/o di presenza occasionale: Ciconia ciconia Ciconia nigra Philomachus pugnax Pluvialis apricaria	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.
--	-----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza, anche se talora occasionale e di breve durata. Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
--	---

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	Ciconia ciconia Ciconia nigra Grus grus Limitazione del disturbo antropico (A) (RE) Philomachus pugnax Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE). Pluvialis apricaria Favorire le attività agricole tradizionali (IN). Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione Azione 11	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione di Accipitridae e Pandionidae: Circus aeruginosus Pandion haliaetus	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.
--	-----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza, anche se talora occasionale e di breve durata. Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
--	--

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
---	---

Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC, Regione, Provincia di Pesaro e Urbino
--------------------------------------	---

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
----------------------------	---

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
Azione 12	Titolo azione	Conservazione dei seguenti Uccelli di interesse comunitario: Alcedo atthis Casmerodius albus Egretta garzetta garzetta Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Nycticorax nycticorax	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.
--	-----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza.
--	--

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Casmerodius albus Egretta garzetta Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE). Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).</p> <p>Alcedo atthis Himantopus himantopus Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).</p> <p>Ixobrychus minutus</p>
--	---

	<p>Limitazione del disturbo antropico (A) (RE). Sottoporre particolare attenzione a tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua. Tali interventi, da autorizzare solo se assolutamente indispensabili, devono essere sempre sottoposti alla procedura per la valutazione di incidenza. (RE). Conservazione della vegetazione erbacea ripariale (A).</p> <p>Nycticorax nycticorax Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).</p>
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
Priorità dell'azione	Alta

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Azione 13	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
	Titolo azione	Conservazione di <i>Emberiza hortulana</i>	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	X Intervento attivo (A) Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.
--	-----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza.
--	--

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	Incentivazione delle tecniche agricole tradizionali (IN) Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e recupero delle praterie (A) (IN) Controllo del Cinghiale che può predare uova e nidiacei (A)
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
---	---

Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
----------------------------	---

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Scheda azione	Codice SIC	IT5310022	
	Azione 14	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
	Titolo azione	Conservazione dell'Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	X Intervento attivo (A) Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.		
Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza.		
Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.		
Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Controllo dell'espansione del bosco e degli arbusteti; avviamento delle azioni per il mantenimento e recupero delle praterie (A) (IN) Conservazione degli arbusteti e delle formazioni forestali di piccole dimensioni (A) (IN)		
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.		
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC		
Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università		
Priorità dell'azione	Alta		

Scheda azione Azione 15	Codice SIC	IT5310022	
	Nome SIC	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo azione	Conservazione dei seguenti Uccelli di ambienti umidi ripariali: Acrocephalus melanopogon, Ardea purpurea, Ardeola rallide, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Calidris alpina, Gallinago media, Luscinia svecica, Phalacrocorax pygmaeus, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Porzana parva, Porzana porzana, Recurvirostra avosetta, Tringa glareola	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale

Tipo azione	Intervento attivo (A) X Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Si applica a tutto il sito.
--	-----------------------------

Descrizione dello stato attuale	Le specie in oggetto frequentano il sito perché trovano delle condizioni ambientali idonee alla loro presenza.
--	--

Indicatori di stato	Verifica della presenza e della consistenza delle specie nel tempo.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Obiettivo dell'azione è mantenere le condizioni ottimali per permettere alle specie di continuare a frequentare il sito.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione e programma operativo	Tutti gli interventi a carico delle rive e del letto dei corsi d'acqua sono soggetti alle disposizioni delle norme di settore (RE). Il rilascio dell'autorizzazione per i tagli boschivi lungo i corsi d'acqua deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione di incidenza (RE).
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione in modo soddisfacente dello status delle specie nel sito.
---	---

Interessi economici coinvolti	Ente Gestore del SIC
--------------------------------------	----------------------

Soggetti competenti	Professionisti e società del settore – Università
----------------------------	---

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

BIBLIOGRAFIA

- AUDISIO, P., BAVIERA, C., CARPANETO, G.M., BISCACCIANTI, A.B., BATTISTONI, A., TEOFILI, C., RONDININI, C. (compilatori) 2014. Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- BALSAMO M., PANDOLFI M., MASINI P., TANFERNA A., s.d. - La fauna del Furlo. Elenco faunistico dei Vertebrati e degli Invertebrati: fattori di rischio e linee di gestione e di conservazione.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003 - Ornitologia Italiana. Vol. 1 - Gaviidae-Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2004 - Ornitologia Italiana. Vol. 2 - Tetraonidae-Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2008 - Ornitologia Italiana. Vol. 5 - Turdidae-Cisticolidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2010 - Ornitologia Italiana. Vol. 6 - Sylviidae-Paradoxornithidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- CATAUDELLA R., 2009 – Monitoraggio della fauna ittica della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.
- DE PAOLI A., SANTINI SIMONCELLI M., GRILLI P., ESPOSITO L., s.d. - Carta Ittica di Pesaro Urbino. In: LORENZONI M., ESPOSITO L., s.d. - La Carta Ittica Delle Marche - Regione Marche, Assessorato Caccia e Pesca Sportiva.
- FURLANI M., 1990 - Pesci, Anfibi e Rettili. In: Aula Verde i Monti el Furlo: 117-136. Regione Marche Assessorato all' Ambiente e all' Urbanistica, Comunità Montane Alto Metauro, Alto e Medio Metauro, Catria e Nerone.
- GABUCCI L., PARA R., POSELLI M., 1990 – Pesci e crostacei d' acqua dolce della Provincia di Pesaro e Urbino. Circolo Culturale Naturae, Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino. 91 pp.
- <http://vnr.unipg.it/habitat>.
- http://www.iucn.it/pdf/comitato_iucn_lista_rossa_dei_coleotteri_saproxilici_italiani_2014.pdf
- http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_vertibrati_italiani.pdf.
- <http://www.lavalledelmetauro.org> - banca dati sugli aspetti naturali ed antropici del bacino del Metauro.
- <http://www.odonata.it>.
- LORENZONI M., ESPOSITO L., s.d. - La Carta Ittica Delle Marche - Regione Marche, Assessorato Caccia e Pesca Sportiva.
- POGGIANI L., 2014 - I Beni Ambientali della Provincia di Pesaro e Urbino. Quaderni dell' Ambiente, vol. n. 26/2014. Provincia di Pesaro e Urbino, Assessorato Beni ed Attività Ambientali.
- RISERVATO E., FABBRI R., FESTI A., GRIECO C., HARDERSEN S., LANDI F., UTZERI C., RONDININI C., BATTISTONI A., TEOFILI C. (Compilatori) 2014. Lista Rossa IUCN delle libellule Italiane. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- RONDININI, C., BATTISTONI, A., PERONACE, V., TEOFILI, C. (compilatori). 2013. per il volume: Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- TANFERNA G., FAMÀ R., 1990 - Uccelli. In: Aula Verde i Monti el Furlo: 101-116. Regione Marche Assessorato all' Ambiente e all' Urbanistica, Comunità Montane Alto Metauro, Alto e Medio Metauro, Catria e Nerone.
- TRIZZINO M., AUDISIO P., BISI F., BOTTACCI A., CAMPANARO A., CARPANETO G.M., CHIARI S., HARDERSEN S., MASON F., NARDI G., PREATONI D.G., VIGNA TAGLIANTI A., ZAULI A., ZILLI A. & CERRETTI P. (eds.), 2013. Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio. Quaderni Conservazione Habitat, 7. CFS-CNBFVR, Centro Nazionale Biodiversità Forestale. Cierre Grafica, Sommacampagna, Verona, 256 pp.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO, FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE, CIRPEG, 2006 – Monitoraggio di specie faunistiche presenti nella ZPS n. 9 “Furlo”. Analisi del sistema ambientale attraverso indicatori ecologici.

VANNI S., ANDREONE F., TRIPEPI S., 2007 – *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768). In: LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M.A., CORTI C., RAZZETTI E., SINDACO R., Amphibia. Fauna d'Italia XLII. Calderini, Bologna.

ZERUNIAN S., 2003 - Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani. Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.